

Scuola Materna Angelica
Scuola dell'infanzia Paritaria con Sezione Primavera

Scuola dell'Infanzia - dai 3 ai 6 anni
Sezione Primavera - dai 24 ai 36 mesi



Piano Triennale Dell'offerta Formativa
(PTOF)
2025-2028

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI E DAL COMITATO DI GESTIONE
REVISOR

LA COORDINATRICE NON CORELA Luella Don
LA PRESIDENTE CHIARA GIACCHI



Scuola dell'infanzia paritaria federata FISM
Via Aeroporto Angelo Berardi, 74 – 37139
Loc. Chievo – Verona (VR)
Cf 80024240238 – P. IVA 0576130239
TEL. 045 563186

e-mail segreteria@scuolamaternaangelica.it sito www.scuolamaternaangelica.it
Mail PEC: segreteria@pec.scuolamaternaangelica.it
Codice meccanografico: VR1A03000N



Scuola Materna Angelica Chievo



scuola_materna_angelica_chievo

ENTE GESTORE: Scuola Materna Angelica via Berardi, 74 Verona

APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA:

lunedì, martedì giovedì dalle 8,30 alle 9,30

mercoledì dalle 15,00 alle 16,00

venerdì dalle 12,00 alle 13,00

PREMESSA:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola, che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto Educativo. Esso contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitata attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare e organizzativa.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107/2015. Il Piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Comitato di gestione.

CENNI STORICI

Nel 1884 la Scuola Materna "Angelica" di Chievo fu inaugurata dopo notevoli sforzi compiuti dall'allora Parroco Don Cometto e grazie a una generosa sovvenzione ottenuta dal Conte Leopoldo Pullè (3.000 lire circa). Finalmente sessanta bambini della comunità potevano frequentare la scuola.

Da allora si succedettero numerose suore e laiche a gestire i bambini dal punto di vista educativo.

Nel 1937 la Scuola Materna venne ceduta al Comune di Verona da Don Cristoforo Benamati, poiché c'era una minaccia di esproprio da parte del regime fascista, che a quel tempo pare volesse mettere le mani su tutte le scuole e le istituzioni private.

Nel 1955 entrò in scena l'Istituto delle suore Campostrini, cui venne affidata la didattica e nel 1970 la Scuola passò completamente sotto la loro gestione.

Nel 1974 cominciò invece l'avventura di alcuni genitori di Chievo che si costituirono legalmente in Comitato di gestione della Scuola dell'infanzia Angelica.

Negli anni successivi le suore dell'Istituto Campostrini vennero lentamente ritirate per lasciare definitivamente la Scuola nel 1991.

Da allora ad oggi nella Scuola si sono alternate varie insegnanti e ausiliarie riuscendo, al fine, ad avere un organico costante garante della continuità educativa.

LA SCUOLA

La scuola Angelica, di ispirazione cristiana, fonda l'azione educativa su alcuni principi ispiratori di carattere generale:

- il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo "educazione", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale, ecc.)
- le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata
- guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo.
- la scuola aderisce al principio di uguaglianza ed educativi riconosciuti dalla Costituzione Italiana.

IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia "Angelica" è situata a Chievo (frazione di Verona), a pochi chilometri dal centro città.

Il paese abbraccia una vasta area territoriale.

La maggior parte delle famiglie, pur conoscendosi di vista, con i diversi ritmi di vita, il lavoro, il cambio generazionale ha ridotto al minimo le relazioni extra-familiari. Nella zona sono compresi un centro infanzia, una scuola Primaria e una scuola secondaria di primo grado.

L'estrazione sociale media delle famiglie dei bambini e bambine iscritti è medio alta ma sono presenti anche casi di situazioni delicate che cerchiamo di accogliere sostenendo la famiglia e la genitorialità. La scuola accoglie bambini con disabilità che vengono inseriti nelle sezioni predisponendo un Progetto Educativo Personalizzato collaborando con i genitori anche dal punto di vista delle relazioni che si cerca di agevolare tra le famiglie.

COME SIAMO ORGANIZZATI

I bambini iscritti alla nostra scuola per l'infanzia sono suddivisi in tre sezioni:

- sezione bianca al piano terra
- sezione verde e gialla al primo piano

I bambini iscritti alla sezione Primavera hanno a disposizione un'aula dedicata e possono utilizzare la palestra situata al piano terra.

Ogni bambino e bambina appartiene ad un gruppo:

-sez. Primavera:	PULCINI
-5 anni	CASTORI
-4 anni	SCOIATTOLI
-3 anni	LUPETTI

I NOSTRI SPAZI

La scuola dell'infanzia Angelica occupa uno stabile del Comune di Verona ristrutturato e messo completamente a norma nell'anno scolastico 2002/2003. L'edificio è così disposto:

Piano terra

Vi è l'entrata dove sono disposti gli armadietti per i bambini che frequentano la sezione Bianca. C'è un casellario per gli avvisi ai genitori e un pannello per la visione del menù del giorno. Accanto alla sezione Bianca c'è la segreteria e proseguendo nel corridoio troviamo gli armadietti dei bambini della sezione Primavera, la loro aula e l'aula della sezione Rossa adibita a palestra e in dotazione alla sezione Primavera. Sempre al piano terra si trovano la cucina completamente attrezzata e la lavanderia. Sono inoltre presenti i servizi dei bimbi con lavatoio pediatrico e fasciatoio.

È stato installato anche un montacarichi che collega i tre piani della scuola.

Primo piano

Ci sono le sezioni Gialla e Verde accomunate da un corridoio nel quale sono sistemati gli armadietti dei bimbi. Troviamo poi un grande salone utilizzato il pomeriggio per il momento del riposo dei piccoli, i bagni dei bimbi, quelli del personale e uno dedicato ai disabili.

Dal corridoio si può uscire attraverso una porta a vetri che porta su una terrazza da cui parte la scala antincendio per l'eventuale evacuazione.

Seminterrato

Troviamo una dispensa, un ripostiglio in cui vengono collocati i materiali di consumo, un magazzino con la cartoleria, il bagno e lo spogliatoio della cuoca.

È presente anche una sala macchine dove sono stati collocati i comandi del montacarichi e l'accumulatore dell'acqua calda.

Cortile

Nel cortile esterno sono state sistemate alcune tartarughe/sabbiera e un'area attrezzata per il picnic e il gioco. Si trova anche la zona degli impianti igienico-sanitari per i bambini e per il personale.

Giardino

La scuola è dotata inoltre di un ampio parco ombreggiato grazie al quale, quando il tempo lo permette, i bambini hanno la possibilità di condurre vita pratica all'aperto.

Nel prato ci sono varie installazioni di legno su cui i bambini possono arrampicarsi e svolgere un'adeguata attività motoria. Ai bambini della sezione Primavera è stato riservato uno spazio protetto da una recinzione in legno.

RISORSE PROFESSIONALI

Quest'anno, il team docente è composto da tre insegnanti di sezione e la coordinatrice (tutte con abilitazione), un'educatrice per la sezione Primavera, una maestra jolly, un'insegnante di sostegno, una O.S.S. e un assistente alla sorveglianza. Le figure educative partecipano ad incontri di Coordinamento pedagogico didattico provinciale con altre scuole dell'infanzia aderenti alla FISM, per un confronto e per lo scambio di esperienze significative.

PERSONALE AUSILIARIO

Sono presenti la segretaria e una cuoca con un aiuto in cucina del servizio SIL.

Tutto il personale, oltre ad avere una cultura di base data dalla specificità degli studi compiuti, continua la formazione in servizio attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati da F.I.S.M. e altri enti accreditati su progettazione, osservazione, comunicazione, IRC ecc.

Tutti i dipendenti frequentano inoltre i vari corsi dedicati alla sicurezza, anti incendio, primo soccorso.

La pulizia dei locali è affidata alla cooperativa LUXDOR via Licata, 19 37138 Verona

LA COLLABORAZIONE CON IL SIL

Il SIL è un Servizio di Integrazione Lavorativa ed è un'Unità Operativa dell'Azienda ULSS 20 che promuove l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate e/o disabili attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti e opportuni strumenti di mediazione, come previsto dalla Legge Regionale del Veneto n°16/2001 e della DRG dalla Regione Veneto n° 1128/08.

Le finalità del servizio sono le seguenti:

Potenziare nei soggetti disabili e svantaggiati l'autonomia sociale e lavorativa per il raggiungimento del pieno sviluppo della persona contrastando il rischio di emarginazione.

Favorire l'acquisizione di un'identità lavorativa, socialmente accettata, mediante l'assegnazione o la riappropriazione di un ruolo all'interno del sistema produttivo.

Promuovere iniziative volte alla formazione e integrazione sociale e lavorativa di persone disabili e svantaggiate in un'ottica di intervento globale sulla persona in collaborazione con i servizi specialistici. Coinvolgere gli attori del mondo del lavoro e della disabilità del territorio attraverso lo sviluppo di strategie e la formalizzazione di intese e protocolli con enti pubblici e privati finalizzati alla creazione di opportunità formative e lavorative.

LA COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI SCOLASTICI

La scuola, inoltre, usufruisce di convenzioni che portano ad ospitare tirocinanti con:

- l'Università degli studi di Verona
- l'Università degli studi di Padova
- Liceo psico - pedagogico "Montanari" di Verona
- Istituto Professionale "Sanmicheli" di Verona
- Accademia Dante Alighieri di Verona

COMITATO DI GESTIONE

È composto da membri eletti e da membri di diritto.

Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono almeno una volta ogni due mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente le convoca spontaneamente o su richiesta scritta di almeno quattro consiglieri. Le delibere del Comitato sono assunte, salvo diversa disposizione di legge, a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la metà degli aventi diritto. In casi di parità di voti prevale il voto del Presidente.

I membri durano in carica un triennio e sono rieleggibili senza interruzioni per tre mandati. Se durante l'anno scolastico viene a mancare per qualsiasi motivo uno degli amministratori elettivi, il Comitato di Gestione, alla prima riunione, provvede alla sua sostituzione chiedendo convalida alla prima assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del triennio.

I membri si distinguono in:

- Membri di diritto il Parroco pro-tempore, la coordinatrice della Scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona; un rappresentante del Comune eletto dal Consiglio comunale; un membro del Consiglio Pastorale
- Membri eletti dall'Assemblea dei genitori della scuola.

ORGANISMI COLLEGIALI

- ⇒ **Comitato di gestione** – si riunisce una volta al mese circa su convocazione del/della Presidente
- ⇒ **Assemblea dei genitori** – viene convocata dal/dalla Presidente del Comitato una /due volte all'anno
- ⇒ **Collegio docenti** – si riunisce due volte al mese o secondo il bisogno per confrontarsi sull'andamento delle sezioni, sulla progettazione, programmare interventi educativi specifici, verifica sulle attività in corso, formazione, autoformazione
- ⇒ **G.T.F.** – (Gruppo Territoriale di Formazione del coordinamento pedagogico FISM): vi fanno parte le insegnanti e le coordinatrici di zona e si riunisce una/due volte l'anno
- ⇒ **Consulta** – dedicata alle coordinatrici che si confrontano sulla pratica educativa e sui progetti proposti
- ⇒ **Gruppo dei rappresentanti** – ogni anno nelle varie sezioni di Infanzia e Primavera vengono eletti i rappresentanti che due/tre volte all'anno incontrano la coordinatrice per uno scambio di idee, informazioni e quanto ritenuto importante
- ⇒ **Gruppo dei genitori** – alcuni genitori, su invito della coordinatrice e del Comitato, si organizzano per svolgere alcuni lavori all'interno della scuola sulla base delle iniziative che vengono proposte dal team docente o dal Comitato stesso.
- ⇒ **Volontariato** – ogni anno si raccolgono adesioni delle famiglie che intendono fornire un aiuto su base volontaria per la sistemazione di giochi e piccole manutenzioni

COME SI SOSTIENE LA SCUOLA ECONOMICAMENTE

La nostra scuola è un'associazione senza fini di lucro che si sostiene economicamente grazie ad alcuni preziosi contributi che vengono erogati da:

- Comune di Verona tramite una Convenzione stipulata con la FISM
- Regionali
- Ministero dell'Istruzione e del Merito
- Contributi annuali per la refezione versati dalle famiglie socie della scuola

AMMINISTRAZIONE

Nella scuola lavora una segretaria part time che svolge tutte le operazioni ordinarie mentre per alcune specifiche operazioni la scuola si appoggia alla Cooperativa Servizi FISM.

FESTE DELLA SCUOLA

- Festa dei nonni
- Festa di Natale
- Festa di fine anno
- Durante l'anno si possono svolgere altre feste proposte dal Comitato di Gestione per coinvolgere la comunità di Chievo

IL CENTRO ESTIVO

La scuola dell'infanzia Angelica propone durante il periodo estivo, un servizio di accoglienza dei bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni per i genitori che lavorano.

È organizzato in turni settimanali e la programmazione giornaliera segue la seguente struttura temporale: apertura del Centro estivo dalle 07.30 alle 09.00

chiusura dalle 15,30 alle 16.00, con la possibilità di una differenziazione nella frequenza del Centro che risponda alle diverse esigenze delle famiglie.

L'approccio metodologico che guida le scelte organizzative e di coordinamento delle proposte educative e ricreative, focalizza la sua attenzione sull'implementazione dell'autonomia e delle capacità di auto-organizzazione dei bambini nel gioco e nelle attività.

Il Centro estivo è uno spazio e un tempo educativo in cui viene data molta attenzione alle attività ludiche, per non affaticare ulteriormente i bambini con attività didattiche dopo un lungo anno scolastico.

Essendo il gioco primariamente ed essenzialmente un "atto educativo", esso riveste un'importanza decisiva nello sviluppo armonico della personalità.

Giocare con gli altri, significa comprendere ed accettare delle regole che favoriscono la formazione, nel bambino, del senso di responsabilità e di socialità. La metodologia che guida le attività proposte, è primariamente improntata sull'osservazione e sull'ascolto dei bambini.

L'educatrice/educatore assume pertanto il ruolo di mediatore e di facilitatore con il compito di osservare come i bambini interagiscono tra loro, quali suggestioni ricevano dall'ambiente naturale circostante e dai giochi messi loro a disposizione, quali dinamiche si attivano tra coetanei.

L'intera struttura del Centro Estivo è pensata come un laboratorio che, offrendo ai bambini spazi per il gioco e per la stimolazione della creatività, lascia aperta la possibilità di strutturare attività specifiche a partire dalle esigenze e dai desideri dei bambini stessi.

I pasti del Centro Estivo sono espressamente cucinati dalla cuoca della scuola.

CONTINUITA' VERTICALE

Con le insegnanti della scuola Primaria Camozzini, generalmente verso la fine di ottobre, ci troviamo per la verifica delle competenze rilevate attraverso le prove d'ingresso somministrate ai bambini di prima. Seguono altri incontri in cui i bambini della Primaria vengono da noi per incontrare i futuri studenti e rispondere alle loro curiosità e domande e, verso maggio, siamo noi ad andare a visitare la scuola Camozzini con la quale condividiamo un progetto dedicato alla continuità.

La nostra scuola, inoltre, propone un progetto mirato alla continuità interna tra la sezione primavera e le sezioni dell'infanzia.

Per il passaggio alla scuola Primaria viene compilato un questionario per ogni bambino di 5 anni che viene preventivamente letto e discusso con le famiglie che lo firmano.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Sono previste varie occasioni di incontro e confronto con le famiglie:

- Assemblea dei soci
- Incontri di sezione
- Incontri con i/le rappresentanti

- Colloqui individuali con le famiglie
- Feste
- Incontro con le famiglie dei nuovi iscritti
- Incontri formativi
- Incontri di Comitato di Gestione

DOCUMENTAZIONE: perché e per chi documentiamo?

Documentare non è solo un atto dovuto nei confronti delle famiglie, per trasparenza, per comunicare e rendere accessibile ciò che succede all'interno del servizio educativo, quali sono i momenti significativi, gli apprendimenti, le relazioni, le scoperte dei bambini che ci affidano. (Daniela Ghidini- Giunti editore)

Documentare per rievocare e riflettere, rendere visibile, rileggere un'esperienza, restituire ai bambini, protagonisti del processo educativo, la memoria del percorso effettuato così da acquisire consapevolezza del proprio cammino evolutivo condividendole con i pari e le famiglie. (L'appartenenza nell'essere)

USCITE DIDATTICHE

Le docenti organizzano uscite sul territorio durante l'anno e alcune uscite didattiche verso la fine dell'anno. Queste rientrano nel progetto educativo nella parte dedicata all'educazione civica.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Con il Progetto Educativo la scuola definisce la propria identità ed esplicita i valori fondanti ed irrinunciabili ai quali si ispira.

La scuola dell'Infanzia Angelica del Chievo, come scuola Cattolica, fonda il Progetto Educativo sui valori del Vangelo; in collaborazione con la famiglia, quale prima agenzia educativa dei propri figli (come evidenzia la L. 107/2015) provvede all'educazione, in senso globale, del bambino nel pieno rispetto della sua personalità.

Il Progetto Educativo visto come progetto che attiva le modalità di sviluppo di un processo educativo o di varie forme di attività didattiche in un contesto di apprendimento, si fonda su determinati valori:

Amore verso la vita;

Conoscenza e scoperta dei valori e dei doni di Dio;

Riconoscimento del bambino come soggetto avente dei valori e una fede;

Consolidamento di un ambiente sereno e gioioso tra coetanei e adulti;

Apertura alla multi etnicità caratterizzata dal rispetto per le diverse culture e religioni.

Predisporre la *progettazione annuale e progettazione in itinere* significa partire non da concetti e attività prestabilite ma fissare come punto di inizio del lavoro dell'insegnante prendersi cura del gruppo di bambini puntando sulla relazione, sull'osservazione dei bisogni e le curiosità che scaturiscono in momenti di gioco libero ma anche nel momento delle routine in circle-time.

L'azione educativa deve possedere intenzionalità e calarsi nel contesto socio-culturale del territorio con uno sguardo coerente mantenendo una naturale flessibilità data dalla progettazione in itinere.

Programmare in itinere esperienze di apprendimento significa quindi:

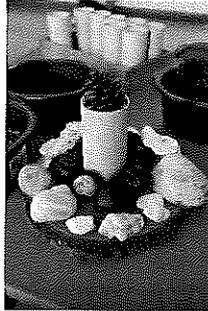
- ⇒ progettare esperienze che facilitino e promuovano il processo di costruzione della conoscenza
- ⇒ favorire esperienze proponendo contesti articolati
- ⇒ offrire contesti realistici e rilevanti che consentano densi scambi relazionali
- ⇒ incoraggiare la partecipazione nelle sue molteplici forme
- ⇒ promuovere la riflessione

(L'appartenenza nell'essere – Progetto Psico Pedagogico Zero Sei FISM Verona)

Progettazione in itinere attraverso l'utilizzo di materiali naturali e di riciclo con il coinvolgimento delle famiglie

La nostra scuola ha iniziato un percorso educativo/didattico attraverso la rimodulazione degli ambienti interni in modo da renderli luoghi ricchi di materiali naturali che si collegano alle esperienze che i bambini possono fare in cortile e in giardino. La proposta educativa stabilita dal team docente prevede di dedicare parte della giornata all'aperto con attività libere e strutturate. A questo scopo è stato dato il via ad un progetto, in collaborazione con i genitori, per la realizzazione di postazioni gioco costruite con materiali di recupero da collocare in giardino e in cortile. Tali postazioni rendono l'ambiente ricco, multisensoriale, e hanno il compito di stimolare l'esplorazione e la scoperta di apprendimenti trasversali. Il progetto favorisce l'autonomia e la libera scelta da parte dei bambini e delle bambine.

Il giardino viene così considerato come un'opportunità che favorisce la costruzione di relazioni, accresce il senso di appartenenza e di cura da parte di tutti coloro che lo abitano.



PROGETTI FONDATIVI

Accoglienza

Il mese di settembre e parte di ottobre sono interamente dedicati all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti e di quelli che hanno frequentato gli anni precedenti.

Le attività che vengono proposte hanno come obiettivo primario la costituzione di un gruppo classe affiatato e collaborativo.

Questo è il periodo più delicato e cruciale, ricco di potenzialità e difficoltà. Difficoltà legate al distacco dalla famiglia per i più piccoli, e alla fatica e alla fragilità dei più grandi chiamati ad accogliere i nuovi compagni.

Le potenzialità nascono da questo tempo legato all'inizio di un percorso che durerà tutto l'anno che porterà tutti i bambini, alla relazione e la collaborazione reciproca oltre che la nascita di nuove amicizie.

Ogni esperienza sarà funzionale ad infondere nei piccoli un senso di sicurezza, aiutandoli a comprendere che anche al di fuori della famiglia possono trovare uno spazio in cui sentirsi ascoltati e accolti.

Le routine

"... Quando i bambini contano, scelgono il simbolo del tempo, comprendono la stagione, ... procedono alla costruzione delle proprie idee, si pongono quesiti, affrontano problemi, formulano ipotesi in seguito alle occasioni quotidiane che la scuola e l'ambiente quotidiano propongono, fino alla produzione di un codice convenzionale".

I.R.C. Insegnamento della Religione Cattolica

Proporre l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia significa aprirsi ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo, di scoperta.

Per attuare questo cammino è indispensabile una didattica della religione che tenga conto delle finalità, delle esperienze, di una programmazione dell'insegnamento ma altresì è fondamentale una pedagogia della religione che si ponga come guida della formazione globale del bambino, indicandogli un percorso di vita e non solo un arricchimento di conoscenze. Per mettere in atto tale percorso, verranno attinte molte indicazioni partendo dal patrimonio culturale, dalle indicazioni legislative, da quelle programmatiche ma, per far sì che l'insegnamento della religione cattolica entri a far parte di vera educazione di vita, è fondamentale,

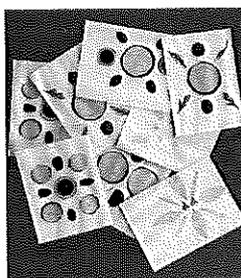
soprattutto, infondere nei bambini quell'atteggiamento di stupore, meraviglia, ascolto e meditazione intesi come "silenzio che si ascolta", dando loro la possibilità di aprire le porte al dialogo verso un cammino alla scoperta di una nuova vita.

Continuità Infanzia - Primaria

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Quello del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. L'aspetto ludico gli consentirà di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico culturali serenamente.



POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

o Progetto: Lettura di libri in simboli

Partito in via sperimentale nell'anno 2023/24, il Progetto Lettura di libri in simboli (CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa) viene proposto per tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione Primavera da quest'anno.

"I libri in simboli offrono l'opportunità di essere davvero insieme, seppure con abilità diverse. L'opportunità di interagire l'uno con l'altro, seppure con modalità comunicative diverse. L'opportunità di condividere mondi, immaginari. Ma soprattutto, l'opportunità di poterseli raccontare, anche senza parlare."

Cit. Fare Leggere Tutti

La lettura di libri in simboli aiuta a sviluppare competenze e abilità fondamentali per i nostri bambini e le nostre bambine: da un lato l'*emergent literacy* – tappa chiave per il futuro apprendimento della lettura alfabetica; dall'altro lato la *visual literacy* – che diventa particolarmente importante in una società come la nostra invasa dalle immagini, da decodificare con spirito critico e consapevole.

Vengono utilizzati versioni in simboli di libri e albi illustrati che permettono inclusione e accessibilità a tutto il gruppo a cui vengono proposti.

o Progetto Orto didattico

L'arrivo dell'autunno porta grandi cambiamenti nella vita della scuola: gli alberi si spogliano, il vento ci dona piogge di foglie e il terreno si ammorbidisce. L'autunno inoltrato è il periodo migliore per dissodare la terra, e organizzare uno spazio esterno dedicato alla realizzazione di un orto e di un piccolo giardino fiorito in primavera. Tutti i bambini e le bambine della scuola collaborano alla realizzazione e manutenzione di questo ambiente. Anche all'interno delle sezioni ci sono piante da accudire e semini da far crescere. Questo tipo di esperienze stimolano nei bambini e nelle bambine la curiosità, valorizzando la responsabilizzazione, il senso

di appartenenza e rispetto della natura. Parole chiave: collaborare, usare i sensi, aspettare, godere dei colori e dei sapori di ciò che viene seminato.

o *Progetto English Time*

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 non è previsto l'insegnamento di una lingua straniera nella scuola dell'infanzia ma si evidenzia che *"i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi"*.

Nella seconda parte dell'anno, a tutti i bambini dell'ultimo anno viene proposto un percorso di acquisizione dei primi elementi della lingua inglese. Il progetto prevede esperienze ludiche secondo un approccio trasversale dei *Campi di Esperienza*. L'insegnante che segue il progetto ha seguito un apposito corso.

Per tutti gli altri bambini, sezione Primavera compresa, si adotta una lingua straniera in alcuni momenti della giornata, durante le routine e/o attività

o *Laboratorio di falegnameria*

Per i bambini e le bambine dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia. La lavorazione del legno comprende tutte le aree della crescita e dello sviluppo e invita a stabilire connessioni tra i diversi aspetti dell'apprendimento: il pensiero matematico, la ricerca scientifica, la conoscenza tecnologica, lo sviluppo fisico e la coordinazione, la comunicazione e il linguaggio.

LA SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità.

L'obiettivo primario è favorire la crescita del bambino in modo sereno in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

Oltre a coltivare il benessere del bambino, la sezione primavera nasce come servizio con lo scopo di rispondere alle esigenze delle famiglie presenti sul territorio, offrendo la possibilità di frequentare o il tempo pieno, dalle 8.00 alle 16.00, o il tempo mattina dalle 8.00 alle 13.00, al quale è equiparata la stessa progettazione educativa. La scuola offre alle famiglie anche il servizio di uscita posticipata fino alle 17.00. Il servizio uscita posticipata può essere gestito da personale ausiliario.

Il progetto educativo generale conferma le linee comuni di indirizzo proprie della scuola dell'infanzia, operativamente strutturate nel rispetto della specificità del bambino. Ha carattere di flessibilità per garantire una risposta adeguata alle esigenze dei bambini

Obiettivi generali del servizio educativo:

Sviluppo affettivo

Si favorisce l'instaurarsi di un rapporto positivo e rassicurante con l'insegnante al fine di permettere al bambino di relazionarsi serenamente con l'adulto, con l'ambiente e con gli altri bambini.

Sviluppo dell'autonomia

Se il bambino instaura con l'insegnante un buon rapporto di fiducia, rassicurato dalla sua presenza, imparerà ad esprimere i suoi bisogni. Stimato e gratificato il bambino imparerà gradualmente a fare da sé.

Sviluppo dell'unicità della personalità

Attraverso le attività spontanee, la curiosità, lo spirito di iniziativa e il piacere di esercitare le proprie abilità, il bambino assume atteggiamenti di autostima atti allo sviluppo della sua personalità.

Sviluppo della socialità e scoperta di norme e valori condivisi

Ogni momento della giornata è un'occasione utile per condurre il bambino a riflettere e ad assumere valori di comportamento della vita sociale, favorendo un'interazione positiva e serena con i suoi compagni.

Sviluppo cognitivo

L'ambiente della sezione primavera offre molteplici stimoli utili per lo sviluppo della motricità, per vivere esperienze relazionali, cognitive, percettive e mentali, che cooperano nella costruzione del bagaglio conoscitivo del singolo bambino.

Obiettivi educativi specifici:

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età. Nell'ambito delle finalità generali del nostro servizio si stabiliscono i seguenti obiettivi specifici, che ogni insegnante si prefigge per i propri bambini:

- Tenere in ogni momento della giornata un atteggiamento accogliente, concretizzato nell'utilizzo di un tono di voce basso, in una postura "ad altezza di bambino".
- Instaurarsi di un rapporto di fiducia attraverso l'ascolto da parte delle educatrici dei bisogni emotivi che i bimbi possono esprimere con linguaggio verbale o non verbale.
- Facilitare i rapporti positivi fra i compagni, promuovendo situazioni di cooperazione, sostenendo la risoluzione positiva dei conflitti.
- Offrire la possibilità di vivere esperienze sensoriali diversificate, che permettano l'acquisizione di capacità motorie e manuali.
- Favorire la serena permanenza del bambino nel contesto scolastico, permettendogli di conoscere ed entrare in confidenza con tutti gli spazi della scuola: sezione, bagno, dormitorio, palestra, giardino e cortile.
- Sostenere l'autonomia personale in ogni momento della giornata (in bagno, durante il pranzo...) incoraggiando il bambino ad eseguire autonomamente delle piccole consegne o compiti.
- Offrire ed educare a molteplici stimoli alimentari.

Organizzazione degli spazi:

La sezione accoglie almeno 10 bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi ma ha la possibilità di accoglierne fino a 20.

La sezione è organizzata in angoli che favoriscono gli apprendimenti, l'autonomia, l'esplorazione, il gioco, il senso di familiarità e appartenenza.

PROGETTI FONDATIVI

Accoglienza

L'ingresso nella sezione primavera rappresenta nella vita dei bambini il primo momento di separazione dai genitori e, al tempo stesso, l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi e oggetti sconosciuti. Per questo è importante creare una situazione di tranquillità emotiva e un rapporto di reciproca fiducia tra il personale e i genitori.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico i genitori vengono invitati a partecipare ad un colloquio individuale finalizzato a conoscere la storia e le abitudini della famiglia. Il periodo dell'inserimento può variare da 1 a 2 settimane, a seconda dell'esigenza del bambino e nel rispetto dei suoi tempi, ritmi e abitudini. In questa fase viene richiesta la disponibilità di un genitore, o di un altro adulto di fiducia, che sostengano il bambino in questo momento delicato, facilitando l'esplorazione del nuovo ambiente e la nascita di nuove amicizie.

L'iniziale permanenza a scuola del bambino è di breve durata e nei giorni successivi viene gradualmente prolungata.

In questo periodo il bambino ha due insegnanti di riferimento che identifica come "base sicura" e che lo affiancano nella sua graduale socializzazione col gruppo.

L'accoglienza tuttavia non è solo un insieme di attività ma è soprattutto un atteggiamento di cura da parte delle insegnanti, che attraverso la qualità dei gesti, del tono della voce, della strutturazione degli spazi in sezione e in bagno, creano una relazione positiva che dà riconoscimento all'individualità del singolo bambino. Per tanto il progetto accoglienza non caratterizza solo il primo periodo di scuola ma l'intero anno scolastico.

Le routine

La giornata in sezione è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative, gesti di cura che soddisfano bisogni fisici ed emotivi del bambino: le cosiddette routine.

Con questo progetto si vuole dare particolare attenzione ad alcuni momenti: l'inizio della giornata, il cambio, il pasto, il riposo e il termine della giornata.

È molto importante una organizzazione attenta e accurata delle routine perché la qualità e la regolarità delle risposte degli adulti aiutano il bambino a sviluppare fiducia negli altri, verso l'ambiente e quindi acquisire sicurezza di sé e delle proprie capacità.

L'inizio, così come il termine della giornata, sono momenti giornalieri importanti: attraverso una chiara e costante scaletta nelle attività di saluto iniziale e finale (preghierina, canzoni, danzette) al bambino è data la possibilità di comprendere il momento a cui sta partecipando e di entrare/uscire gradualmente nella dimensione sociale della scuola.

Il cambio e l'igiene personale caratterizzano uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata. È un momento importante per il bambino perché vive un rapporto esclusivo 1 a 1 con l'insegnante che lo cura e lo accudisce. Spiegando al bambino ciò che accade, adottando un tono calmo e pacato, l'insegnante contribuisce a costruire una relazione positiva basata sulla fiducia.

Il pasto è sicuramente un'altra occasione per esperienze educative: nei momenti dedicati al cibo gli atteggiamenti individuali e le abitudini personali vengono infatti vissuti all'interno di una dimensione sociale. Una breve canzoncina introduce al momento del pranzo e ad un bambino viene affidato il ruolo di cameriere: il suo compito sarà quello di aiutare la cuoca nel trasporto del carrello del pranzo. Successivamente il cameriere verrà coinvolto nella preparazione della tavola e nel servizio. Durante il pranzo i bambini saranno invitati ad assaggiare tutti i cibi a loro proposti, per permettere loro di distinguere i gusti e apprezzarne la varietà.

Il sonno è un momento delicato per molti bambini: addormentarsi significa abbandonare una situazione conosciuta e sicura per un'altra incerta. Per creare un ambiente rassicurante vengono utilizzate ninne nanne e musiche di sottofondo utili al rilassamento necessario al sonno e al riposo.

Le routine sono importanti perché permettono lo *sviluppo sociale* in quanto consentono al bambino di acquisire regole su come ci si comporta in diversi contesti sociali.

Lo *sviluppo emotivo-affettivo*: il bambino che conosce le scansioni temporali che si susseguono nella sua giornata è maggiormente tranquillo in quanto sa cosa aspettarsi. Questo gli permette di acquisire una sempre maggiore fiducia nell'ambiente e in conseguenza anche in se stesso e nelle sue capacità.

Lo *sviluppo cognitivo*: le routine sviluppano la capacità del pensiero e del linguaggio narrativo.

CONTINUITÀ PRIMAVERA/INFANZIA

La presenza nella struttura di una scuola dell'infanzia consente un confronto verticale (con bambini d'età disomogenea). Ciò permette la conoscenza e la condivisione d'esperienze tra piccoli e grandi, e rende ancor di più la scuola un ambiente complesso e articolato di socializzazione, di trasmissione di informazioni, di orientamento. Il lavoro per sezioni aperte, poi, ossia fuse in un unico gruppo, a sua volta suddivisibile in sottogruppi, rende possibile infatti che i bambini della sezione primavera conoscano e abbiano l'opportunità di avere una relazione con i bambini della scuola dell'infanzia, affinché il percorso di formazione sia sempre basato sul confronto delle esperienze attraverso la possibilità di ampliare la gamma di conoscenze e di relazioni, secondo le esigenze di crescita del singolo e del gruppo.

Saranno pertanto previste esperienze educative, strutturate e cicliche, di interscambio tra i bambini della Scuola dell'infanzia e la sezione primavera.

Il progetto continuità prevede:

1. Incontri tra le insegnanti primavera e infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini.
2. Visita dei bambini della sezione primavera insieme alle loro insegnanti per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i loro amici più grandi, conoscere le insegnanti, giocare tutti insieme nel nuovo ambiente, disegnare e condividere momenti della giornata insieme.

Progetto IRC

I bambini della sezione primavera si accostano all'insegnamento della religione cattolica attraverso un piccolo progetto IRC, che inizierà verso dicembre, terminato il periodo di inserimento, e che proseguirà tutto l'anno. Il progetto ha come obiettivo far conoscere ai bambini alcuni frammenti della vita di Gesù, permettendo loro di prendere confidenza con valori, gesti e simboli della cristianità attraverso brevi attività e semplici storie adatte a loro prese dalla Bibbia dei Piccoli.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

In riferimento al D.L 13 aprile 2017, n° 66, nell'Art. 1 si parla di inclusione scolastica la quale "... risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita,"

La scuola ha la possibilità di adattare alcuni spazi in base alle necessità dando l'opportunità a tutti i bambini di vivere serenamente il contesto scolastico, predisponendo gli ambienti in modo che vengano rispettati i bisogni di tutti i bambini.

Particolare attenzione viene data alle famiglie, prime agenzie educative, rendendole partecipi come attori protagonisti dell'inclusione anche attraverso la formazione di gruppi sezioni aperti alla disabilità come risorsa per crescere insieme.

Corriamo ai ripari: attivazione di PEI e PDP

"...Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno"2.

Non si tratta di un semplice strumento didattico ad uso esclusivo della scuola, ma di un progetto ampio, che riguarda diverse istituzioni le quali devono collaborare al fine di garantire al bambino il pieno sviluppo del suo potenziale.

Oggi, inoltre, si sta lentamente affermando la tendenza ad estendere l'ambito di intervento del Piano Educativo Individualizzato a dimensioni non strettamente legate all'apprendimento scolastico, quali l'affettività, l'autonomia personale, il benessere psico-fisico, la riflessione da parte dell'alunno sulle proprie aspettative di realizzazione personale e sul possibile inserimento nel mondo del lavoro, la cura delle relazioni sociali.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è un altro strumento di personalizzazione della didattica ed è definito "Strumento d'intervento per alunni con bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"3.

Si differenzia dal PEI perché è concepito per alunni il cui livello di sviluppo non rientra nell'ambito di applicazione della legge 104/92 e che in genere necessitano di strategie mirate di intervento in aree circoscritte dell'apprendimento. In questi casi non dovrebbe essere prevista la figura dell'insegnante di sostegno e l'elaborazione dovrebbe avvenire collegialmente all'interno del consiglio di classe. Per questo il PDP è strutturato in maniera tale da evidenziare gli strumenti compensativi e le misure dispensative che rendono accessibili all'alunno i contenuti dei diversi saperi curricolari, mettendolo in condizioni di raggiungere gli stessi traguardi dei suoi compagni. (Vedi allegato)

1D.L. 13 aprile 2017, n°66, Art. 1, Comma 1, lettera A): "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C), della Legge 13 luglio 2015, n° 107"2NDR. Legge 104/92 Art. 12, comma 5.3Previsto prima dalle linee guida in attuazione della legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e poi dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012.

REGOLAMENTO INTERNO INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Il regolamento interno è l'insieme delle norme che regolano la vita della Scuola

La SCUOLA MATERNA ANGELICA è paritaria ai sensi della L. 62/2000 e aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, adotta i documenti del Ministero dell'Istruzione relativi alla fascia d'età 0/6 e i testi del Coordinamento Pedagogico ZeroSei di FISM Verona. Nei riquadri sono contenute delle indicazioni che riguardano rispettivamente solo i bambini della scuola dell'infanzia o solo i bambini della sezione primavera. Il resto riguarda tutti.

Premessa: Qualora le circostanze dovessero richiederlo, verranno adottati gli opportuni protocolli per la gestione della diffusione di Covid o altri virus/malattie, seguendo le indicazioni nazionali e regionali, anche se in contrasto con il presente regolamento.

ART. 1 ISCRIZIONI E RETTA

I moduli di iscrizione possono essere ritirati presso la segreteria della scuola dal 16/12/2025 negli orari di apertura al pubblico

lun-mar-gio 08.30-09.30,

mer 15.00-16.00,

ven 14.30-15.30 oppure scaricati dal sito www.scuolamaternaangelica.it e riconsegnati a partire dal 07/01/2025 fino al 31/01/2025 negli orari precedentemente indicati, (le domande presentate dopo tale data, saranno inserite in una lista d'attesa e valutate a partire dal mese di febbraio 2025)

a) la Scuola non ha scopo di lucro. Il contributo chiesto alle famiglie serve a coprire una parte dei costi gestionali ordinari ed è stabilito di anno in anno dal Comitato di gestione. Eventuali aumenti saranno presi in esame solo in caso di effettiva necessità, dopo un'attenta analisi del rendiconto di gestione annuale, del bilancio previsionale e dell'andamento delle iscrizioni. Nel caso si dovesse procedere in tal senso le famiglie saranno avvisate almeno 30 giorni prima del relativo pagamento mensile o del conguaglio nel caso di pagamento annuale;

b) all'atto dell'iscrizione la Scuola consegna il presente Regolamento, il prospetto delle rette da versare nell'anno scolastico che si andrà a frequentare e la sintesi del PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa) che entrambi i genitori sono tenuti a firmare per conoscenza impegnandosi a rispettarli e a collaborare con la scuola per la loro attuazione, per il tempo in cui il bambino frequenterà la stessa;

LA DOMANDA DI ISCRIZIONE VIENE ACCOLTA SOLO SE COMPLETAMENTE COMPILATA, SOTTOSCRITTA E CORREDATA CON TUTTI I DATI E DOCUMENTI RICHIESTI, IN PARTICOLARE CON ALLEGATI:

- FOTOCOPIE DEI CODICI FISCALI DEL/LA BAMBINO/A E DEI GENITORI/TUTORI ;
- LA CONTABILE DEL VERSAMENTO (BONIFICO BANCARIO);
- INFORMATIVA PRIVACY

SEZIONI INFANZIA

c) E' possibile presentare la domanda di iscrizione per i bambini e le bambine che compiranno i 3 anni entro il 31/01/2026.

Le conferme delle iscrizioni per la scuola materna saranno comunicate alle famiglie dal Comitato successivamente al termine delle iscrizioni

o La scuola dell'infanzia opera con n. 3 sezioni. Il Comitato di Gestione si riserva di attivare un numero inferiore di sezioni qualora le condizioni economiche non rendessero il servizio sostenibile. L'iscrizione "con riserva" viene comunicata immediatamente ai genitori.

d) La scuola dell'infanzia accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi; possono iscriversi i bambini compresi nella fascia di età come da norma di legge;

- il totale dei bambini per ogni sezione non supererà il numero previsto dalle norme vigenti;

- la domanda di iscrizione deve essere presentata, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno versando la relativa quota.

SEZIONE PRIMAVERA

e) E' possibile presentare la domanda di iscrizione per i bambini e le bambine nati da gennaio a dicembre 2023.

Le conferme delle iscrizioni per la sezione primavera saranno comunicate alle famiglie dal Comitato successivamente alla data del 03/02/2025.

La sezione prevede anche la possibilità di un tempo part-time. La sezione sarà attivata al raggiungimento di un numero minimo di 6 iscritti.

- La sezione primavera opera con n. 2 gruppi. Il Comitato di Gestione si riserva di attivare un numero inferiore di gruppi qualora le condizioni economiche non rendessero il servizio sostenibile. L'iscrizione "con riserva" viene comunicata immediatamente ai genitori.

- La sezione primavera accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi. Possono accedere alla sezione primavera tutti i bambini di età non inferiore ai 24 mesi da compiersi entro il 31/12/2025;

- Le ammissioni avvengono dalla data di compimento del secondo anno del bambino;

- nel caso in cui le richieste di accoglimento eccedano il numero di posti disponibili, saranno redatte graduatorie di ammissione secondo i criteri stabiliti dal Comitato di Gestione.

I criteri di assegnazione dei posti disponibili sono i seguenti:

SEZIONI INFANZIA

1. Bambini già frequentanti.
2. Bambini residenti nella comunità parrocchiale di Chievo (precedenza ai fratelli dei già frequentanti).
3. Bambini che frequentano la nostra Sezione Primavera.
4. Bambini residenti nel Comune di Verona.
5. Bambini residenti nella Provincia di Verona.
6. Anzianità (nell'ordine: lupetti 3 anni, scoiattoli 4, castori 5).

SEZIONE PRIMAVERA

1. Bambini residenti nella comunità parrocchiale di Chievo (precedenza ai fratelli dei già frequentanti).
2. Bambini residenti nel Comune di Verona.
3. Bambini residenti nella Provincia di Verona.
4. Anzianità (si accolgono prima i più vecchi).

d) Nel caso il numero di iscritti sia superiore alla disponibilità, a parità di requisiti verrà presa in considerazione la data di presentazione della domanda.

Si precisa comunque che l'accoglimento della domanda sarà sottoposto a giudizio del Comitato di Gestione della scuola, onde garantire il più possibile l'omogeneità delle sezioni. Casi e problemi particolari sono da sottoporre in anticipo, esclusivamente al Comitato di Gestione in forma scritta.

Si ricorda che non è consentita l'iscrizione contemporanea in più istituti scolastici. Per presa visione ed accettazione:

Verona, _____

Firme: _____

Padre o Tutore

Madre o Tutore

(Approvato dal Comitato di Gestione in data __/11/2024)

Piano dell'Offerta Formativa per l'anno 2024-2025

DATI ANAGRAFICI

Sito: www.scuolamaternaangelica.it

Mail: segreteria@scuolamaternaangelica.it

Mail PEC: segreteria@pec.scuolamaternaangelica.it

Codice meccanografico: VR1A03000N Telefono e fax 045/563186

Orari di segreteria al pubblico:

lunedì, martedì giovedì dalle 8,30 alle 9,30 mercoledì dalle 15,00 alle 16,00

venerdì dalle 12,00 alle 13,00

Scuola dell'infanzia paritaria federata FISM

INDICE

. PREMESSA

. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

- Denominazione

Ente gestore

Ubicazione ed ambito territoriale

Cenni storici

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA - Spazi

Risorse professionali

Il centro estivo

Ricerca della continuità orizzontale e verticale

I PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI La scuola dell'infanzia

- scelte educative

- organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività

- Progetto educativo

- il progetto psico-socio-pedagogico

- il progetto IRC

Progetti fondativi

Accoglienza

Continuità infanzia/primaria

Progetti di potenziamento all'offerta formativa

Progetto di attività motoria

La sezione primavera

- organizzazione del servizio

- organizzazione degli spazi

Progetto annuale

Progetto IRC

Metodologia di lavoro

La giornata scolastica

Progetti fondativi

Accoglienza

Le routine

Progetti didattici e laboratori

Progetto

Progetti di potenziamento all'offerta formativa

Progetto di attività motoria

FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola Interventi di miglioramento

ORGANI COLLEGIALI Collegio Docenti

Consiglio di Intersezione, Assemblea di sezione, Comitato di Gestione

DOCUMENTI ALLEGATI:

Regolamento della scuola

Statuto

Patto di corresponsabilità

Progetto annuale della scuola dell'infanzia

Progetto IRC

Progetto annuale della sezione primavera

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto Educativo. Esso contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitata attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare e organizzativa.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativa alla scuola dell'Infanzia "Angelica", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; il Piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Comitato di gestione.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

DENOMINAZIONE:

La nostra Scuola dell'infanzia, di ispirazione cristiana, è stata denominata "ANGELICA" e, come tale, fonda l'azione educativa su alcuni principi ispiratori di carattere generale:

- il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo "educazione", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale, ecc.)
- le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata
- guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo.

ENTE GESTORE: Scuola Materna Angelica Via Berardi, 74 Verona

UBICAZIONE ED AMBITO TERRITORIALE:

La scuola dell'infanzia "Angelica" è situata a Chievo (frazione di Verona), a pochi chilometri dal centro città. Il paese abbraccia una vasta area territoriale e si compone in tre diverse realtà:

- una centrale, più antica, che comprende la chiesa, la piazza, il parco pubblico, le abitazioni passate di generazione in generazione, la scuola primaria di primo grado, la scuola dell'infanzia, l'ufficio postale, alcuni negozi di generi di primo consumo;
- una a sud-est, di recente costruzione che comprende condomini, villette a schiera, parchi giochi comunali;
- una a nord-ovest agricola, con fattorie e gruppetti di case isolate.

Negli ultimi anni si è aggiunto un nuovo complesso condominiale abitativo adiacente alla parte vecchia del paese (circa 300 famiglie).

Chievo, sebbene venga considerato "paese", in questi ultimi anni non ne presenta più la realtà sociale tipica del tempo.

La maggior parte dei genitori, pur conoscendosi di vista, con i diversi ritmi di vita, il lavoro, il cambio generazionale ha ridotto al minimo le relazioni extra-familiari. Sono pochi bambini che si incontrano durante il giorno nella piazza o nel parco, mentre sono un po' di più nei giardini condominiali protetti dal muro di cinta. Oltre alla nostra scuola al Chievo è stato aperto il centro infanzia presso l'istituto Provolo che ospita anche la scuola dell'infanzia, primaria di primo grado, secondaria di primo grado (scuola media), istituto professionale con classi speciali per non udenti.

In piazza si trova la scuola primaria statale "Camozzini" e poco distanti la scuola secondaria di primo grado "Fainelli" sempre statale e l'Istituto professionale alberghiero "Berti".

CENNI STORICI

Nel 1884 la Scuola Materna "Angelica" di Chievo fu inaugurata dopo notevoli sforzi compiuti dall'allora Parroco Don Cometto e grazie a una generosa sovvenzione ottenuta dal Conte Leopoldo Pullè (3.000 lire circa). Finalmente sessanta bambini della comunità potevano frequentare la scuola.

Da allora si succedettero numerose suore e laiche a gestire i bambini dal punto di vista educativo.

Nel 1937 la Scuola Materna venne ceduta al Comune di Verona da Don Cristoforo Benamati, poiché c'era una minaccia di esproprio da parte del regime fascista, che a quel tempo pare volesse mettere le mani su tutte le scuole e le istituzioni private.

Nel 1955 entrò in scena l'Istituto delle suore Campostrini, cui venne affidata la didattica e nel 1970 la Scuola passò completamente sotto la loro gestione.

Nel 1974 cominciò invece l'avventura di alcuni genitori di Chievo che si costituirono legalmente in Comitato di gestione della Scuola dell'infanzia Angelica.

Negli anni successivi le suore dell'Istituto Campostrini vennero lentamente ritirate per lasciare definitivamente la Scuola nel 1991.

Da allora ad oggi nella Scuola si sono alternate varie insegnanti e ausiliarie riuscendo, alla fine, ad avere un organico costante garante della continuità educativa.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia Angelica occupa uno stabile del Comune di Verona ristrutturato e messo completamente a norma nell'anno scolastico 2002/2003. L'edificio è così disposto:

Piano terra

Vi è l'entrata dove sono disposti gli armadietti per i bambini che frequentano la sezione Bianca. C'è un casellario per gli avvisi ai genitori e un pannello per la visione del menù. Accanto alla sezione Bianca c'è la segreteria e proseguendo nel corridoio troviamo gli armadietti dei bambini della sezione Primavera, la loro aula e l'aula della sezione Rossa adibita a palestra e in dotazione alla sezione Primavera. Sempre al piano terra si trovano la cucina, la lavanderia e i servizi dei bimbi comune alle due sezioni, con lavatoio pediatrico e fasciatoio.

È stato installato anche un montacarichi che collega i vari piani della scuola.

Primo piano

Ci sono le sezioni Gialla e Verde accomunate da un corridoio nel quale sono sistemati gli armadietti dei bimbi. Troviamo poi un grande salone utilizzato il pomeriggio per il momento del riposo dei piccoli, i bagni dei bimbi, quelli del personale e uno dedicato ai disabili.

Dal corridoio si può uscire attraverso una porta a vetri che porta su una terrazza da cui parte la scala antincendio per l'eventuale evacuazione.

Seminterrato

Troviamo una dispensa, un ripostiglio in cui vengono collocati i materiali di consumo, un magazzino con la cartoleria, il bagno e lo spogliatoio della cuoca.

È presente anche una sala macchine dove sono stati collocati i comandi del montacarichi e l'accumulatore dell'acqua calda.

Cortile

Nel cortile esterno sono state sistemate alcune tartarughe/sabbiera e un'area attrezzata per il picnic e il gioco. Si trova anche la zona degli impianti igienico-sanitari per i bambini e per il personale.

Giardino

La scuola è dotata inoltre di un ampio parco ombreggiato grazie al quale, quando il tempo lo permette, i bambini hanno la possibilità di condurre vita pratica all'aperto.

Nel prato ci sono varie installazioni di legno su cui i bambini possono arrampicarsi e svolgere un'adeguata attività motoria. Ai bambini della sezione Primavera è stato riservato uno spazio protetto da una recinzione in legno.

BAMBINI E BAMBINE ISCRITTI PER L'ANNO 2024-2025

Per la scuola dell'infanzia sono iscritti 67 bambini distribuiti in tre sezioni.

Per la sezione Primavera sono iscritti 8 bambini e bambine

RISORSE PROFESSIONALI

Nella nostra scuola, quest'anno, sono impiegate 3 insegnanti titolari di sezione e una coordinatrice, tutte con abilitazione all'insegnamento. Completano l'organico un maestro con abilitazione all'infanzia con funzione di jolly, un'educatrice per la sezione primavera, un'insegnante di sostegno, un'assistente OSS, una persona di supporto alle sezioni infanzia e primavera e dedicata al momento del sonno e del posticipo. Le insegnanti, oltre ad avere una cultura di base data dalla specificità degli studi compiuti, continuano la loro formazione in servizio attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento su progettazione, osservazione, comunicazione, ecc.

Nello svolgimento del loro lavoro, si avvalgono delle proprie competenze specifiche acquisite nel corso degli anni negli ambiti motorio e psicomotorio, grafico pittorico, musicale-sonoro, linguistico, artistico, espressivo-artistico e manipolativo.

Il gruppo delle insegnanti ha perfezionato la capacità di programmare anche grazie alle partecipazioni ai corsi abilitanti e ai corsi di aggiornamento organizzati da F.I.S.M. e altri enti accreditati.

Nel corso di quest'anno scolastico 2023/2024, le nostre insegnanti parteciperanno ai seguenti corsi di aggiornamento:

- Aggiornamento del corso sulla sicurezza;
- Aggiornamento sul corso antincendio;
- Aggiornamento sul corso di primo soccorso;
- Corso Preposto
- Corso HCCP
- Corso FISM di richiamo per la conferma di idoneità per l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC)
- Corso F.I.S.M. sulla Progettazione in itinere

Le figure educative partecipano ad incontri di Coordinamento pedagogico didattico provinciale con altre scuole dell'infanzia aderenti alla FISM, per un confronto e per lo scambio di esperienze significative.

La scuola si avvale della collaborazione di una cuoca, che segue un menù studiato appositamente per i bambini e autorizzato dall'ULSS, di una segretaria che si occupa di tutta la parte contabile/amministrativa e di una persona del SIL che collabora con noi da diversi anni.

Per la pulizia degli ambienti scolastici la scuola usufruisce di una cooperativa di servizi.

La scuola, inoltre, usufruisce di convenzioni con:

- l'Università degli studi di Verona
- l'Università degli studi di Padova
- Liceo psico - pedagogico "Montanari"
- Istituto Professionale "Sammicheli" di Verona
- Accademia Dante Alighieri di Verona

che la porta ad ospitare tirocinanti all'interno della stessa.

IL CENTRO ESTIVO

La scuola dell'infanzia Angelica propone durante il periodo estivo, un servizio di accoglienza dei bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni per i genitori che lavorano.

È organizzato in turni settimanali e la programmazione giornaliera segue la seguente struttura temporale: apertura del Centro estivo dalle 07.30 alle 09.00

chiusura dalle 15,30 alle 16.00, con la possibilità di una differenziazione nella frequenza del Centro che risponda alle diverse esigenze delle famiglie.

4

L'approccio metodologico che guida le scelte organizzative e di coordinamento delle proposte educative e ricreative, focalizza la sua attenzione sull'implementazione dell'autonomia e delle capacità di auto-organizzazione dei bambini nel gioco e nelle attività.

Il Centro estivo è uno spazio e un tempo educativo in cui viene data molta attenzione alle attività ludiche, per non affaticare ulteriormente i bambini con attività didattiche dopo un lungo anno scolastico.

Essendo il gioco primariamente ed essenzialmente un "atto educativo", esso riveste un'importanza decisiva nello sviluppo armonico della personalità.

Giocare con gli altri, significa comprendere ed accettare delle regole che favoriscono la formazione, nel bambino, del senso di responsabilità e di socialità. La metodologia che guida le attività proposte, è primariamente improntata sull'osservazione e sull'ascolto dei bambini.

L'educatrice/educatore assume pertanto il ruolo di mediatore e di facilitatore con il compito di osservare come i bambini interagiscono tra loro, quali suggestioni ricevano dall'ambiente naturale circostante e dai giochi messi loro a disposizione, quali dinamiche si attivano tra coetanei.

L'intera struttura del Centro Estivo è pensata come un laboratorio che, offrendo ai bambini spazi per il gioco e per la stimolazione della creatività, lascia aperta la possibilità di strutturare attività specifiche a partire dalle esigenze e dai desideri dei bambini stessi.

I pasti del Centro Estivo sono espressamente cucinati dalla cuoca della scuola.

RICERCA DELLA CONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE

Continuità verticale

La scuola compila una scheda "osservativa finale", che permette alle insegnanti di conoscere il profilo individuale del bambino per aiutarlo, soprattutto, durante la delicata fase dell'inserimento alla scuola Primaria.

Generalmente, viene fissato un primo incontro con le insegnanti della scuola primaria Camozzini verso la fine di ottobre, per la verifica delle competenze rilevate attraverso le prove d'ingresso somministrate ai bambini di prima. La nostra scuola, inoltre, propone un progetto mirato alla continuità interna tra la sezione primavera e le sezioni dell'infanzia.

Continuità orizzontale

Genitori ed insegnanti si scambiano informazioni per meglio comprendere il bambino nella sua globalità.

Rapporti con le famiglie:

Sono previste varie occasioni di incontro e confronto con le famiglie:

Durante l'anno scolastico sono programmati incontri assembleari per informare i genitori riguardo il progetto educativo e i laboratori proposti ai bambini.

Sono previste indicativamente i seguenti incontri

ottobre: assemblea generale con i genitori nella quale, ogni tre anni vengono eletti i membri del Comitato di Gestione e annualmente eletti i rappresentanti di classe. Inoltre vengono date spiegazioni sull'organizzazione scolastica. Nella stessa assemblea viene esposto il progetto educativo.

maggio: incontro di presentazione delle attività svolte nella scuola dell'infanzia e nella sezione primavera

giugno: incontro con i nuovi iscritti

incontri con le rappresentanti di sezione

incontri individuali richiesti dall'insegnante o dai genitori

colloqui sezione primavera: settembre iniziali e successivamente a richiesta e al bisogno colloqui con i piccoli
infanzia: settembre iniziali, novembre e aprile; successivi a richiesta colloqui con medi dicembre e maggio;
successivi a richiesta
colloqui con i grandi dicembre e giugno; successivi a richiesta
incontri Comitati di gestione
Incontri formativi rivolti ai genitori e/o alla comunità

5

COLLABORAZIONE CON IL SIL

il SIL è un servizio di Integrazione Lavorativa ed è un'Unità Operativa dell'Azienda ULSS 20 che promuove l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate e/o disabili attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti e opportuni strumenti di mediazione, come previsto dalla Legge Regionale del Veneto n°16/2001 e della DRG dalla Regione Veneto n° 1128/08.

Le finalità del servizio sono le seguenti:

Potenziare nei soggetti disabili e svantaggiati l'autonomia sociale e lavorativa per il raggiungimento del pieno sviluppo della persona contrastando il rischio di emarginazione.

Favorire l'acquisizione di un'identità lavorativa, socialmente accettata, mediante l'assegnazione o la riappropriazione di un ruolo all'interno del sistema produttivo.

Promuovere iniziative volte alla formazione e integrazione sociale e lavorativa di persone disabili e svantaggiate in un'ottica di intervento globale sulla persona in collaborazione con i servizi specialistici. Coinvolgere gli attori del mondo del lavoro e della disabilità del territorio attraverso lo sviluppo di strategie e la formalizzazione di intese e protocolli con enti pubblici e privati finalizzati alla creazione di opportunità formative e lavorative.

Attivare forme di collaborazione e sensibilizzazione tra i vari soggetti afferenti al mercato del lavoro.

La nostra scuola, in collaborazione con l'assistente sociale Dott.ssa Righetti Daniela, ha stipulato una convenzione con la SIL e si avvale della collaborazione di alcune ragazze che danno un valore aggiunto alla scuola e che sono di supporto alle insegnanti, nella preparazione dei carrelli del pranzo e nel riordino delle sezioni.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto e poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere. ("Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia" 4 settembre 2012)

Scelte educative: mappa di riferimento teorica a sostegno del progetto

Le Indicazioni per il Curricolo presentano un bambino soggetto attivo della propria crescita, che interagisce costantemente con l'ambiente circostante, favorito da una corretta attività di mediazione del team docente. La concezione dell'apprendimento che ne deriva non può essere lineare, adultistica, con punti di partenza e di arrivo predeterminati, ma di tipo circolare, reticolare, aperta e che fa sì che l'apprendimento avvenga per immersione all'interno della situazione e non per trasmissione.

Ci proponiamo quindi di attivare nel bambino strategie di pensiero, rendendolo così attore protagonista della propria conoscenza, soggetto della funzione simbolica, capace di penetrare nelle cose e di elaborare una realtà mentale indipendente e coordinata.

Come tale, la scuola dell'infanzia acquista una sua specificità che la distingue dalla famiglia e dalle altre istituzioni della società: non si tratta di un luogo che sostituisce la famiglia con finalità di assistenza, di educazione e di preparazione alla scuola elementare, ma di un ambiente educativo capace di offrirsi come contesto, sia per l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia per una equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Pertanto sul piano operativo la nostra attenzione sarà rivolta:

- ad un'azione di regia educativa da parte dell'insegnante, disponibile al confronto, capace di osservare e di osservarsi, favorendo l'acquisizione di competenze
- ad un'adeguata strutturazione dell'ambiente, considerato elemento fondamentale per favorire l'apprendimento
- a valorizzare l'idea di SCRIPT (copione-ripetizione) come nuovo modo inconsapevole di apprendere attraverso piccole grandi routine quotidiane
- a utilizzare le osservazioni occasionali e sistematiche per verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo e per una più approfondita conoscenza della singola personalità infantile.

Utilizziamo l'osservazione come strumento fondamentale per riuscire a progettare percorsi adeguati ai bisogni dei bambini vengono utilizzate, a seconda delle necessità, modalità di osservazione diverse che necessitano di strumenti di registrazione quali:

- questionario compilato dalla famiglia, attraverso il quale riceviamo informazioni sul bambino
- scheda accoglienza per evidenziare le strategie e le reazioni al distacco del bambino e del genitore
- test sociometrico per constatare i rapporti positivi e negativi presenti nel gruppo
- protocollo di osservazione per far emergere le conoscenze e le abilità già in possesso dai bambini
- griglie di osservazione sui processi e sugli apprendimenti dei bambini
- osservazioni occasionali e sistematiche
- portfolio studiato dal collegio docenti e strutturato in modo che il bambino "si racconti" attraverso i progetti e le esperienze di crescita vissute nei tre anni di scuola dell'infanzia.

Inoltre essendo scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana fondiamo l'azione educativa viene fondata su alcuni principi ispiratori di carattere generale:

- il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo "educazione", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale, ecc.)

- le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata

- guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo.

I documenti, con cui ci confrontiamo per programmare le varie attività che proponiamo ai bambini sono le Indicazioni per il Curricolo. Fa parte della nostra responsabilità professionale mediare, organizzare e concretizzare le Indicazioni, scegliendo tempi, luoghi, azioni, progettando scelte educative e didattiche da far conoscere e da condividere con le famiglie e il territorio.

Organizzare spazi, tempi, attività

lo spazio scolastico è varietà infinita di dimensioni, oggetti, simboli, suoni, riferimenti, localizzazioni... che disegnano uno scenario intenzionale ove si svolge una parte rilevante e significativa dell'esistenza infantile. lo spazio scolastico prende vita come grande scenografia dell'apprendere, dell'esperire e del vivere dell'infanzia è un luogo per crescere ed è intenzionalmente organizzato per dare all'infanzia pluralità di percorsi e diversità di gruppi.

Le insegnanti sono consapevoli del ruolo determinante che il "contesto" riveste nell'azione didattica.

L'organizzazione degli spazi interni ed esterni deve favorire il benessere dei bambini a scuola. È necessario predisporre quindi "contesti rassicuranti" e allo stesso tempo "accattivanti", che consentano ai bambini di:

elaborare serenamente i processi di distacco dalla famiglia;

mettersi in gioco con le proprie pluralità;

sperimentare nuove relazioni positive;

Spazi rassicuranti come....

- l'armadietto personale e il "bucchetto", corredati dal contrassegno, dove ogni bambino, al suo arrivo, trova il "posto per le proprie cose". È importante che il bimbo si senta aspettato, e ciò avviene più facilmente se scopre spazi già destinati a lui.
- l'angolo morbido, con un tappeto o materasso ricoperto da tela colorata che verrà utilizzato per facilitare il momento del distacco dai genitori o come momento di riposo, di lettura o conversazione con l'insegnante

Spazi accattivanti come...

- Il tradizionale angolo della casetta, attrezzato con materiali che favoriscono il gioco simbolico e permettono al bambino di ritrovare elementi noti e di scoprirne di nuovi

Spazi per l'autonomia come...

- il bagno: arredato in modo che i bambini possano imparare a rispettare le norme igieniche in autonomia.

La sezione al momento del pranzo: mangiare insieme rafforza il senso di appartenenza al gruppo, rende i bimbi più capaci di autogestirsi, permette loro di avvicinarsi al cibo in uno scambio affettivo e sociale.

Nel momento del pranzo si favorisce la scelta degli amici con i quali pranzare, si consente una collaborazione tra grandi e piccoli, si stimola una graduale autonomia nelle varie azioni che si compiono.

Viene poi allestito l'angolo per le routine è uno spazio che rimarrà fisso per tutto l'anno e rappresenterà per ogni bambino un punto di riferimento importante nella giornata scolastica.

Ecco alcune routine che vengono proposte ogni giorno ai bimbi:

- l'appello e la conta
- turno degli incarichi (chiudi fila, apri fila, controllore dei giochi ...)
- il tempo
- il calendario giornaliero

Lo spazio dedicato alla lettura

In ogni sezione è presente l'angolo della lettura di libero accesso a tutti i bambini. Ogni giorno, in sezione, viene letta una o più storie abituando così i bambini all'ascolto e ad allungare i tempi di attenzione. Attraverso la lettura a voce alta acquisiscono inoltre un vocabolario più ricco e maggiori competenze linguistiche che forniscono gli strumenti necessari ad esprimere in modo corretto il proprio pensiero.

Ascoltare significa ordinare mentalmente ciò che si ascolta: in tale modo si sviluppa la capacità di pensare in modo organizzato.

Raccontare e leggere stimola l'immaginazione del bambino, una risorsa vitale per affrontare la realtà perché l'adulto, leggendo o raccontando a voce alta, mette in gioco una parte di se stesso, riscopre quei linguaggi e quei modi di manifestarsi che credeva relegati per sempre al lontano mondo della propria infanzia

8

IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'Infanzia Angelica del Chievo, come scuola Cattolica, fonda il Progetto Educativo sui valori del Vangelo; in collaborazione con la famiglia, quale prima agenzia educativa dei propri figli (come evidenzia la L. 107/2015) provvede all'educazione, in senso globale, del bambino nel pieno rispetto della sua personalità. Il Progetto Educativo visto come progetto che attiva le modalità di sviluppo di un processo educativo o di varie forme di attività didattiche in un contesto di apprendimento, si fonda su determinati valori:

Amore verso la vita;

Conoscenza e scoperta dei valori e dei doni di Dio;

Riconoscimento del bambino come soggetto avente dei valori e una fede;

Consolidamento di un ambiente sereno e gioioso tra coetanei e adulti;

Apertura alla multi etnicità caratterizzata dal rispetto per le diverse culture e religioni;

Il progetto psico-socio-pedagogico

Il progetto psico-socio-pedagogico fa riferimento alle teorie scientifiche psicopedagogiche che approfondiscono e ampliano la ricerca sullo sviluppo, sull'apprendimento e sulla relazione educativa.

Per definire l'idea di bambino vanno presi in considerazione diversi aspetti: affettivi, emozionali, cognitivi che riguardano:

-I processi di funzionamento della mente

-La conoscenza che permette la costruzione attiva del soggetto

-Il contesto in cui il bambino vive

-La collaborazione e la negoziazione sociale che permettono la "costruzione del significato" in ambito sociale.

Nel progetto psicopedagogico, come già evidenziato dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU del 1959), il bambino deve essere riconosciuto come soggetto attivo, in grado di interagire con il mondo circostante, sviluppando processi cognitivi. La figura dell'adulto deve accompagnare, incoraggiare, facilitare e sostenere i suddetti processi nonché supportare il fare e l'agire del bambino attraverso modalità di comunicazione e interazione, alla base delle prime regole sociali di convivenza

Non deve mancare la fase di osservazione ritenuta una delle fondamentali strategie metodologiche per poter raggiungere la comprensione e l'accettazione dei comportamenti dei bambini, rispettandone i loro tempi e modalità, non anticipando il processo di crescita individuale di ciascun bambino.

IL PROGETTO IRC

Proporre l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia significa aprirsi ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo, di scoperta.

Per attuare questo cammino è indispensabile una didattica della religione che tenga conto delle finalità, delle esperienze, di una programmazione dell'insegnamento ma altresì è fondamentale una pedagogia della religione che si ponga come guida della formazione globale del bambino, indicandogli un percorso di vita e non solo un arricchimento di conoscenze. Per mettere in atto tale percorso, verranno attinte molte indicazioni partendo dal patrimonio culturale, dalle indicazioni legislative, da quelle programmatiche ma, per far sì che l'insegnamento della religione cattolica entri a far parte di vera educazione di vita, è fondamentale,

soprattutto, infondere nei bambini quell'atteggiamento di stupore, meraviglia, ascolto e meditazione intesi come "silenzio che si ascolta", dando loro la possibilità di aprire le porte al dialogo verso un cammino alla scoperta di una nuova vita.

PROGETTI FONDATIVI

Accoglienza

Il mese di settembre e parte di ottobre sono interamente dedicati all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti e di quelli che hanno frequentato gli anni precedenti.

Le attività che vengono proposte hanno come obiettivo primario la costituzione di un gruppo classe affiatato e collaborativo.

9

Questo è il periodo più delicato e cruciale, ricco di potenzialità e difficoltà. Difficoltà legate al distacco dalla famiglia per i più piccoli, e alla fatica e alla fragilità dei più grandi chiamati ad accogliere i nuovi compagni.

Le potenzialità nascono da questo tempo legato all'inizio di un percorso che durerà tutto l'anno che porterà tutti i bambini, alla relazione e la collaborazione reciproca oltre che la nascita di nuove amicizie.

Ogni esperienza sarà funzionale ad infondere nei piccoli un senso di sicurezza, aiutandoli a comprendere che anche al di fuori della famiglia possono trovare uno spazio in cui sentirsi ascoltati e accolti.

In questo periodo viene dato ampio spazio alle attività libere per poter dedicare la giusta attenzione ai bambini piccoli e lasciare ai più grandi il tempo per ambientarsi e riprendere possesso dei loro spazi.

Le routine

"... Quando i bambini contano, scelgono il simbolo del tempo, comprendono la stagione, ... procedono alla costruzione delle proprie idee, si pongono quesiti, affrontano problemi, formulano ipotesi in seguito alle occasioni quotidiane che la scuola e l'ambiente quotidiano propongono, fino alla produzione di un codice convenzionale".

Continuità infanzia/primaria

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Quello del passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, verranno promosse attività laboratoriali improntate sul gioco e sul gioco-lavoro, sfruttando il suo entusiasmo e il suo desiderio di nuovi apprendimenti. L'aspetto ludico gli consentirà di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastico culturali serenamente.

Gli insegnanti e gli alunni dei due ordini di scuola si incontreranno nel mese di maggio nel momento della visita alla scuola primaria e svilupperanno attività organizzate.

Il progetto si articolerà all'interno delle sezioni in continuità verticale.

Per i bambini, ritrovare nel nuovo ambiente scolastico una traccia delle esperienze vissute alla scuola dell'infanzia è di incoraggiamento ad affrontare e vivere con serenità le nuove proposte didattiche; per i genitori è un progetto che rassicura e accompagna positivamente il cambiamento.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO ALL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto di attività motoria

Guido Petter afferma che: "L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità". Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.)

Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

10

Il bambino è capace di localizzare e collocare sé stesso, oggetti e persone nello spazio prendere consapevolezza che gli oggetti, i diversi elementi dell'ambiente, sé stessi e il proprio corpo sono correlati gli uni rispetto agli altri secondo rapporti topologici. dentro-fuori, sotto-sopra, avanti-indietro, vicino-lontano, e discriminare le proprietà percettive degli oggetti sviluppare le posture e gli schemi motori statici sviluppare gli schemi motori dinamici (camminare, correre, saltare, ecc) muoversi spontaneamente e/o in modo guidato da soli e in gruppo inventare andature e posture eseguire semplici percorsi.

Progettazione in itinere attraverso l'utilizzo di materiali naturali e di riciclo con il coinvolgimento delle famiglie

La nostra scuola ha iniziato un percorso educativo/didattico attraverso la rimodulazione degli ambienti interni in modo da renderli luoghi ricchi di materiali naturali che si collegano alle esperienze che i bambini possono fare in cortile e in giardino. A questo scopo è stato dato il via ad un progetto, in collaborazione con i genitori, per la realizzazione di postazioni gioco costruite con materiali di recupero da collocare in giardino e in cortile. Tali postazioni rendono l'ambiente ricco, multisensoriale, e hanno il compito di stimolare l'esplorazione e la scoperta di apprendimenti trasversali. Il progetto favorisce l'autonomia e la libera scelta da parte dei bambini e delle bambine.

Il giardino viene così considerato come un'opportunità che favorisce la costruzione di relazioni, accresce il senso di appartenenza e di cura da parte di tutti coloro che lo abitano.

Progetto: Lettura di libri in simboli

Partito in via sperimentale nell'anno 2023/24, il Progetto Lettura di libri in simboli (CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa) viene proposto per tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione Primavera da quest'anno.

"I LIBRI IN SIMBOLI OFFRONO L'OPPORTUNITÀ DI ESSERE DAVVERO INSIEME, SEPPURE CON ABILITÀ DIVERSE. L'OPPORTUNITÀ DI INTERAGIRE L'UNO CON L'ALTRO, SEPPURE CON MODALITÀ COMUNICATIVE DIVERSE. L'OPPORTUNITÀ DI CONDIVIDERE MONDI, IMMAGINARI. MA SOPRATTUTTO, L'OPPORTUNITÀ DI POTERSELI RACCONTARE, ANCHE SENZA PARLARE."

Cit. Fare Leggere Tutti

La lettura di libri in simboli aiuta a sviluppare competenze e abilità fondamentali per i nostri bambini e le nostre bambine: da un lato l'*emergent literacy* – tappa chiave per il futuro apprendimento della lettura alfabetica; dall'altro lato la *visual literacy* – che diventa particolarmente importante in una società come la nostra invasa dalle immagini, da decodificare con spirito critico e consapevole.

Vengono utilizzati versioni in simboli di libri e albi illustrati che permettono inclusione e accessibilità a tutto il gruppo a cui vengono proposti.

Progetto Orto didattico:

L'arrivo dell'autunno porta grandi cambiamenti nella vita della scuola: gli alberi si spogliano, il vento ci dona piogge di foglie e il terreno si ammorbidisce. L'autunno inoltrato è il periodo migliore per dissodare la terra, e organizzare uno spazio esterno dedicato alla realizzazione di un orto e di un piccolo giardino fiorito in primavera. Tutti i bambini e le bambine della scuola collaborano alla realizzazione e manutenzione di questo ambiente. Anche all'interno delle sezioni ci sono piante da accudire e semini da far crescere. Questo tipo di esperienze stimolano nei bambini e nelle bambine la curiosità, valorizzando la responsabilizzazione, il senso

di appartenenza e rispetto della natura. Parole chiave: collaborare, usare i sensi, aspettare, godere dei colori e dei sapori di ciò che viene seminato.

LA SEZIONE PRIMAVERA

Alla sezione primavera il/la bambino/a incontra le insegnanti che:

- accompagnano e stimolano nella crescita, lavorano in team, programmano e dirigono
- parlano con i genitori
- si tengono aggiornate professionalmente ed in materia di sicurezza tengono il nostro diario di vita alla sezione primavera
- hanno cura di noi

I genitori ci accompagnano ogni mattina, parlano con le insegnanti, eleggono un loro rappresentante.

Organizzazione del servizio

La sezione primavera è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità.

L'obiettivo primario è favorire la crescita del bambino in modo sereno in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

Oltre a coltivare il benessere del bambino, la sezione primavera nasce come servizio con lo scopo di rispondere alle esigenze delle famiglie presenti sul territorio, offrendo la possibilità di frequentare o il tempo pieno, dalle 8.00 alle 16.00, o il tempo mattina dalle 8.00 alle 13.00, al quale è equiparata la stessa progettazione educativa. La scuola offre alle famiglie anche il servizio di entrata anticipata alle 7.30 e uscita posticipata fino alle 17.00. Il servizio di entrata anticipata e uscita posticipata possono essere gestiti da personale ausiliario.

Il progetto educativo generale conferma le linee comuni di indirizzo proprie della scuola dell'infanzia, operativamente strutturate nel rispetto della specificità del bambino. Ha carattere di flessibilità per garantire una risposta adeguata alle esigenze dei bambini.

Obiettivi generali del servizio educativo:

Sviluppo affettivo

Si favorisce l'instaurarsi di un rapporto positivo e rassicurante con l'insegnante al fine di permettere al bambino di relazionarsi serenamente con l'adulto, con l'ambiente e con gli altri bambini.

Sviluppo dell'autonomia

Se il bambino instaura con l'insegnante un buon rapporto di fiducia, rassicurato dalla sua presenza, imparerà ad esprimere i suoi bisogni. Stimato e gratificato il bambino imparerà gradualmente a fare da sé.

Sviluppo dell'unicità della personalità

Attraverso le attività spontanee, la curiosità, lo spirito di iniziativa e il piacere di esercitare le proprie abilità, il bambino assume atteggiamenti di autostima atti allo sviluppo della sua personalità.

Sviluppo della socialità e scoperta di norme e valori condivisi

Ogni momento della giornata è un'occasione utile per condurre il bambino a riflettere e ad assumere valori di comportamento della vita sociale, favorendo un'interazione positiva e serena con i suoi compagni.

Sviluppo cognitivo

L'ambiente della sezione primavera offre molteplici stimoli utili per lo sviluppo della motricità, per vivere esperienze relazionali, cognitive, percettive e mentali, che cooperano nella costruzione del bagaglio conoscitivo del singolo bambino.

Obiettivi educativi specifici:

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino, considerati nella loro specificità ed in base alle tappe d'età. Nell'ambito delle finalità generali del nostro servizio si stabiliscono i seguenti obiettivi specifici, che ogni insegnante si prefigge per i propri bambini:

- Tenere in ogni momento della giornata un atteggiamento accogliente, concretizzato nell'utilizzo di un tono di voce basso, in una postura "ad altezza di bambino".
- Instaurarsi di un rapporto di fiducia attraverso l'ascolto da parte delle educatrici dei bisogni emotivi che i bimbi possono esprimere con linguaggio verbale o non verbale.
- Facilitare i rapporti positivi fra i compagni, promuovendo situazioni di cooperazione, sostenendo la risoluzione positiva dei conflitti.
- Offrire la possibilità di vivere esperienze sensoriali diversificate, che permettano l'acquisizione di capacità motorie e manuali.
- Favorire la serena permanenza del bambino nel contesto scolastico, permettendogli di conoscere ed entrare in confidenza con tutti gli spazi della scuola: sezione, bagno, dormitorio, palestra, giardino e cortile.
- Sostenere l'autonomia personale in ogni momento della giornata (in bagno, durante il pranzo...) incoraggiando il bambino ad eseguire autonomamente delle piccole consegne o compiti.
- Offrire ed educare a molteplici stimoli alimentari.

Organizzazione degli spazi:

La sezione accoglie almeno 10 bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi ma ha la possibilità di accoglierne fino a 20.

La sezione è organizzata in angoli che favoriscono gli apprendimenti, l'autonomia, l'esplorazione, il gioco, il senso di familiarità e appartenenza.

La stanza è suddivisa in angoli: angolo morbido, di lettura, del gioco simbolico, del gioco libero, della zona pranzo.

PROGETTO ANNUALE

All'inizio dell'anno scolastico le docenti, dopo aver osservato il gruppo, definiscono i progetti annuali, entro il primo mese di lezione.

Questi progetti comprendono diverse attività specifiche:

Attività senso percettiva

Attività motoria

Attività grafico-pittorica

Attività di gioco simbolico

Attività sonoro musicale

Attività senso percettiva

Verso i due anni il bambino comincia ad affinare i movimenti della mano e dimostra sempre una maggiore curiosità verso tutti i materiali che gli stanno attorno. Ciò che ogni giorno il bambino incontra sulla tavola, in cucina, tra le mani della mamma, in giardino, a scuola diventano il contenuto principale di tanti giochi di manipolazione. Con questo progetto i bambini verranno stimolati a manipolare materiali di diversa forma e consistenza.

Obiettivi educativi:

- stimolare l'interesse e la curiosità nei confronti di vari materiali superare la paura di sporcare e di sporcarsi
- sviluppare la creatività del bambino.
- promuovere la motricità fine.

Attività motoria

L'attività motoria è un'azione pedagogica che, utilizzando i mezzi dell'educazione fisica, porta il bambino a migliorare l'uso e il comportamento del suo corpo.

Il corpo, infatti, rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini utilizzano, sin dal momento della nascita.

Attraverso il corpo, i piccoli, ricevono e inviano messaggi, percepiscono il mondo esterno, passano progressivamente dalla dipendenza all'autonomia, esprimono i propri bisogni, le emozioni e i sentimenti. L'attività motoria costituisce una componente essenziale per lo sviluppo infantile. Il movimento rappresenta quindi uno strumento di conoscenza, una particolare forma di comunicazione, una modalità per ricercare un adattamento attivo all'ambiente e svolge, per tale motivo, un ruolo primario nel processo educativo. La modalità prescelta prevede le attività gioco, giochi veri e propri e attività libera. Saranno utilizzati tutti i piccoli attrezzi strutturati (palle, cerchi...) e attrezzi non strutturati (stoffe, palloncini...).

Obiettivi educativi:

- vivere pienamente la propria corporeità
- riconoscere il proprio corpo e le sue parti
- sperimentare schemi posturali e motori, utilizzando piccoli attrezzi
- interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza e nella comunicazione espressiva

Attività grafico-pittorica

Le attività grafico-pittoriche sono molto utili per imparare a percepire, distinguere e conoscere i colori, le forme e le linee che come elementi compositivi, assumono una funzione importantissima nelle espressioni artistiche.

Il bambino utilizzando le diverse tecniche pittoriche (pastelli a cera, acquarelli, pennarelli, pittura con i piedini e le manine) può esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d'animo, i sentimenti e i livelli percettivi della realtà.

Obiettivi educativi:

- aiutare i bambini ad esprimere ciò che hanno dentro, avendo sempre più consapevolezza delle proprie capacità
- sviluppare ed affinare la motricità oculo-manuale
- superare la paura di sporcarsi

Attività di gioco simbolico

Il gioco simbolico getta la base per l'iniziale sviluppo della capacità di rappresentazione mentale, e del conseguente progresso cognitivo che avviene attorno ai due anni. È per questo motivo che nella sezione primavera il gioco del far finta assume una così vasta importanza.

Obiettivi educativi:

- Esprimere attraverso il gioco le proprie emozioni
- Esprimere le proprie attitudini e preferenze
- Sviluppare relazioni con i pari

Progetto IRC

I bambini della sezione primavera si accostano all'insegnamento della religione cattolica attraverso un piccolo progetto IRC, che inizierà verso dicembre, terminato il periodo di inserimento, e che proseguirà tutto l'anno.

Il progetto ha come obiettivo far conoscere ai bambini alcuni frammenti della vita di Gesù, permettendo loro di prendere confidenza con valori, gesti e simboli della cristianità attraverso brevi attività e semplici storie adatte a loro prese dalla Bibbia dei Piccoli. Le visite del parroco don Arnaldo arricchiranno il percorso dei bambini. Natale: racconteremo chi è Gesù e la storia di come è nato; ascolteremo le canzoni di Natale che i bambini della scuola dell'infanzia canteranno alla festa.

Festa della mamma: parliamo di Maria, la mamma di Gesù.

Festa del papà: parliamo di Giuseppe, il papà di Gesù.

Pasqua: vista la tenera età dei pulcini nel periodo della Pasqua ci concentreremo sull'idea di Pace, cercando di capire come si può vivere in pace tutti insieme e quali sono i gesti che caratterizzano questo modo di vivere; scopriremo alcuni simboli pasquali come la colomba e l'ulivo.

METODOLOGIA DI LAVORO

È compito del personale docente e la Coordinatrice pedagogico-didattica, provvedere alla progettazione e programmazione delle attività, alla stesura dei percorsi di esperienza, alla compilazione della documentazione necessaria, allo svolgimento delle assemblee con i genitori e all'organizzazione dei colloqui individuali. Inoltre le docenti curano gli spazi e i tempi delle routine.

La metodologia utilizzata si basa sull'osservazione del bambino, in ogni suo aspetto e in ogni ambito in cui si muove (nel momento del gioco, nel gruppo, a livello individuale).

Vengono osservati e poi sottoposti ad una riflessione di analisi e di progettazione dei vari aspetti dell'attività e della relazione educativa:

- i comportamenti di gruppo, anche in base alle situazioni proposte;
- i comportamenti individuali;
- le modalità di relazione tra i bambini e con gli adulti;
- lo sviluppo delle competenze del bambino, sia sul piano dell'apprendimento che della relazione; lo sviluppo dell'identità;
- i problemi specifici emergenti nel corso dello sviluppo individuale e nella storia del gruppo.

Parte fondamentale della nostra metodologia è la valorizzazione della quotidianità e delle singole attività attraverso specifici strumenti e modalità di documentazione, che consentano alle famiglie un'attenta restituzione del percorso esperienziale dei propri figli e alle insegnanti di riflettere, rileggere e ri-orientare il progetto educativo in base ai bisogni dei bambini.

La scoperta di un nuovo gioco, vedersi capaci di riuscire a fare qualcosa da soli, un'emozione suscitata da un racconto sono avvenimenti preziosi che caratterizzano la vita quotidiana a scuola a cui è giusto dare voce e spazio. Per questo è nata l'idea di creare un diario di bordo giornaliero, IL DIARIO DEL PICCOLO PULCINO, che testimonia le piccole grandi scoperte che i bimbi fanno. Compito delle insegnanti sarà quello di tenerlo aggiornato sia sulle attività educative da loro proposte sia sulla quotidianità della vita scolastica. A fine giornata ogni famiglia potrà consultarlo; inoltre a fine anno verranno consegnati ai genitori tutti gli elaborati dei bambini.

PROGETTI FONDATIVI

Accoglienza

L'ingresso nella sezione primavera rappresenta nella vita dei bambini il primo momento di separazione dai genitori e, al tempo stesso, l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi e oggetti sconosciuti. Per questo è importante creare una situazione di tranquillità emotiva e un rapporto di reciproca fiducia tra il personale e i genitori.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico i genitori vengono invitati a partecipare ad un colloquio individuale finalizzato a conoscere la storia e le abitudini della famiglia. Il periodo dell'inserimento può variare da 1 a 2 settimane, a seconda dell'esigenza del bambino e nel rispetto dei suoi tempi, ritmi e abitudini. In questa fase viene richiesta la disponibilità di un genitore, o di un altro adulto di fiducia, che sostengano il bambino in questo momento delicato, facilitando l'esplorazione del nuovo ambiente e la nascita di nuove amicizie.

L'iniziale permanenza a scuola del bambino è di breve durata e nei giorni successivi viene gradualmente prolungata.

In questo periodo il bambino ha due insegnanti di riferimento che identifica come "base sicura" e che lo affiancano nella sua graduale socializzazione col gruppo.

L'accoglienza tuttavia non è solo un insieme di attività ma è soprattutto un atteggiamento di cura da parte delle insegnanti, che attraverso la qualità dei gesti, del tono della voce, della strutturazione degli spazi in sezione e in bagno, creano una relazione positiva che dà riconoscimento all'individualità del singolo bambino. Per tanto il progetto accoglienza non caratterizza solo il primo periodo di scuola ma l'intero anno scolastico.

Le routine

La giornata in sezione è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative, gesti di cura che soddisfano bisogni fisici ed emotivi del bambino: le cosiddette routine.

Con questo progetto si vuole dare particolare attenzione ad alcuni momenti: l'inizio della giornata, il cambio, il pasto, il riposo e il termine della giornata.

È molto importante una organizzazione attenta e accurata delle routine perché la qualità e la regolarità delle risposte degli adulti aiutano il bambino a sviluppare fiducia negli altri, verso l'ambiente e quindi acquisire sicurezza di sé e delle proprie capacità.

L'inizio, così come il termine della giornata, sono momenti giornalieri importanti: attraverso una chiara e costante scaletta nelle attività di saluto iniziale e finale (preghierina, canzoni, danzette) al bambino è data la possibilità di comprendere il momento a cui sta partecipando e di entrare/uscire gradualmente nella dimensione sociale della scuola.

Il cambio e l'igiene personale caratterizzano uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata. È un momento importante per il bambino perché vive un rapporto esclusivo 1 a 1 con l'insegnante che lo cura e lo accudisce. Spiegando al bambino ciò che accade, adottando un tono calmo e pacato, l'insegnante contribuisce a costruire una relazione positiva basata sulla fiducia.

Il pasto è sicuramente un'altra occasione per esperienze educative: nei momenti dedicati al cibo gli atteggiamenti individuali e le abitudini personali vengono infatti vissuti all'interno di una dimensione sociale. Una breve canzoncina introduce al momento del pranzo e ad un bambino viene affidato il ruolo di cameriere: il suo compito sarà quello di aiutare la cuoca nel trasporto del carrello del pranzo. Successivamente il cameriere verrà coinvolto nella preparazione della tavola e nel servizio. Durante il pranzo i bambini saranno invitati ad assaggiare tutti i cibi a loro proposti, per permettere loro di distinguere i gusti e apprezzarne la varietà.

Il sonno è un momento delicato per molti bambini: addormentarsi significa abbandonare una situazione conosciuta e sicura per un'altra incerta. Per creare un ambiente rassicurante vengono utilizzate ninne nanne e musiche di sottofondo utili al rilassamento necessario al sonno e al riposo.

Le routine sono importanti perché permettono lo *sviluppo sociale* in quanto consentono al bambino di acquisire regole su come ci si comporta in diversi contesti sociali.

lo *sviluppo emotivo-affettivo*: il bambino che conosce le scansioni temporali che si susseguono nella sua giornata è maggiormente tranquillo in quanto sa cosa aspettarsi. Questo gli permette di acquisire una sempre maggiore fiducia nell'ambiente e in conseguenza anche in se stesso e nelle sue capacità.

Lo *sviluppo cognitivo*: le routine sviluppano la capacità del pensiero e del linguaggio narrativo.

CONTINUITÀ PRIMAVERA/INFANZIA

La presenza nella struttura di una scuola dell'infanzia consente un confronto verticale (con bambini d'età disomogenea). Ciò permette la conoscenza e la condivisione d'esperienze tra piccoli e grandi, e rende ancor di più la scuola un ambiente complesso e articolato di socializzazione, di trasmissione di informazioni, di orientamento. Il lavoro per sezioni aperte, poi, ossia fuse in un unico gruppo, a sua volta suddivisibile in sottogruppi, rende possibile infatti che i bambini della sezione primavera conoscano e abbiano l'opportunità di avere una relazione con i bambini della scuola dell'infanzia, affinché il percorso di formazione sia sempre basato sul confronto delle esperienze attraverso la possibilità di ampliare la gamma di conoscenze e di relazioni, secondo le esigenze di crescita del singolo e del gruppo.

Saranno pertanto previste esperienze educative, strutturate e cicliche, di interscambio tra i bambini della Scuola dell'infanzia e la sezione primavera.

Il progetto continuità prevede:

1. Incontri tra le insegnanti primavera e infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini.
2. Visita dei bambini della sezione primavera insieme alle loro insegnanti per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i loro amici più grandi, conoscere le insegnanti, giocare tutti insieme nel nuovo ambiente, disegnare e condividere momenti della giornata insieme.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

In riferimento al D.L 13 aprile 2017, n° 66, nell'Art. 1 si parla di inclusione scolastica la quale "... risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita,"

Anche la nostra, essendo scuola FISM, si propone di accogliere bambini con particolari bisogni cercando di garantire a tutti i bambini pari opportunità, rispettando le "diversità" e la libertà di ciascuno.

La scuola ha la possibilità di adattare alcuni spazi in base alle necessità dando l'opportunità a tutti i bambini di vivere serenamente il contesto scolastico, predisponendo gli ambienti in modo che vengano rispettati i bisogni di tutti i bambini.

Molta attenzione viene data alle famiglie, prime agenzie educative, rendendole partecipi come attori protagonisti dell'inclusione anche attraverso la formazione di gruppi sezioni aperti alla disabilità come risorsa per crescere insieme.

Per questo motivo, la nostra scuola ha scelto di promuovere incontri tra scuola, famiglia ed Enti territoriali
L'impegno della scuola per l'inclusione scolastica

Spesso nella scuola dell'infanzia le insegnanti riscontrano bambini con difficoltà e, nonostante le attente osservazioni, confronti tra loro e con gli specialisti, nel momento in cui tentano di comunicarlo ai genitori, senza offendere la loro sensibilità o accusando, ottengono un atteggiamento ostile di questi che non accettano di riconoscere tali difficoltà nel loro bambino. La nostra scuola, già dallo scorso anno, in collaborazione con la Cooperativa Azalea, ha creduto opportuno sviluppare un progetto proprio a sostegno di quei genitori che faticano a riconoscere la necessità di attivare interventi di supporto per i loro bambini e quindi promuovere il riconoscimento delle difficoltà grazie ad alcuni specialisti che sostengano sia gli insegnanti sia le famiglie nel riconoscere e accettare queste difficoltà. Per questo motivo anche quest'anno, grazie anche alla convenzione con FISM, la nostra scuola si avvale del supporto del centro Don Calabria

Corriamo ai ripari: attivazione di PEI e PDP

"...Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno"2.

Non si tratta di un semplice strumento didattico ad uso esclusivo della scuola, ma di un progetto ampio, che riguarda diverse istituzioni le quali devono collaborare al fine di garantire al bambino il pieno sviluppo del suo potenziale.

Oggi, inoltre, si sta lentamente affermando la tendenza ad estendere l'ambito di intervento del Piano Educativo Individualizzato a dimensioni non strettamente legate all'apprendimento scolastico, quali l'affettività, l'autonomia personale, il benessere psico-fisico, la riflessione da parte dell'alunno sulle proprie aspettative di realizzazione personale e sul possibile inserimento nel mondo del lavoro, la cura delle relazioni sociali.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è un altro strumento di personalizzazione della didattica ed è definito "Strumento d'intervento per alunni con bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"3.

Si differenzia dal PEI perché è concepito per alunni il cui livello di sviluppo non rientra nell'ambito di applicazione della legge 104/92 e che in genere necessitano di strategie mirate di intervento in aree circoscritte dell'app- rendimento. In questi casi non dovrebbe essere prevista la figura dell'insegnante di sostegno e l'elaborazione dovrebbe avvenire collegialmente all'interno del consiglio di classe.

Per questo il PDP è strutturato in maniera tale da evidenziare gli strumenti compensativi e le misure dispensative che rendono accessibili all'alunno i contenuti dei diversi saperi curricolari, mettendolo in condizioni di raggiungere gli stessi traguardi dei suoi compagni. (Vedi allegato)

1D.L. 13 aprile 2017, n°66, Art. 1, Comma 1, lettera A): "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C), della Legge 13 luglio 2015, n° 107"2NDR. Legge 104/92 Art. 12, comma 5.3 Previsto prima dalle linee guida in attuazione della legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e poi dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012.

In riferimento al progetto della nostra scuola, da quest'anno le insegnanti, sempre affiancate da un'equipe di specialisti, potranno essere supportate nella stesura di PDP o PEI per quei bambini in difficoltà per i quali, in base alla legge 104/92, art. 12, comma 5, viene espressamente richiesta la necessità di una Diagnosi Funzionale (DF) e di un Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

Le difficoltà nei bambini di età tra 3 e 6 anni

In psicologia cognitiva, con la locuzione disturbi specifici di apprendimento (sigla DSA) si intendono disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento, poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura come, ad esempio, la lettura, la scrittura e/o il conteggiare e fanno parte della famiglia dei Disturbi Evolutivi Specifici (La Legge 8 ottobre 2010, no 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "D.S.A").

In presenza di un alunno con DSA l'attenzione deve essere massima su entrambi gli aspetti per evitare di trasformare in sofferenza il percorso scolastico: dare fiducia, valorizzare le abilità proprie di ciascuno, predisporre al meglio spazi e strumenti sono azioni che dovrebbero comunemente far parte del ruolo dell'insegnante.

Il tragitto verso l'autonomia, nello svolgimento delle attività scolastiche, deve essere l'obiettivo primario di genitori ed insegnanti. È compito degli insegnanti favorire e promuovere una classe cooperativa ed inclusiva dedicando del tempo alla costruzione di relazioni significative e non giudicanti, alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e della diversità in generale.

Spesso all'interno della scuola dell'infanzia è difficile riconoscere quali possono essere in un bambino i diversi D.S.A. quali dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia ma nel caso specifico di disprassia, ritardo del linguaggio e iperattività, questo grado di istruzione ha un ruolo fondamentale in quanto può effettuare una prima valutazione dei prerequisiti cercando di rafforzare le competenze carenti nei bambini supportando la famiglia e ricorrendo al sussidio di centri o professionisti specializzati.

Il disturbo specifico del linguaggio (DSL), un disturbo evolutivo, è detto "specifico" in quanto non è collegato o causato da altri disturbi evolutivi del bambino ed è una condizione in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi dello sviluppo. Questo tipo di disturbo è spesso associato a difficoltà di coordinazione motoria, di funzionamento cognitivo, e a disturbi dell'attenzione.

Alcuni bambini all'ingresso nella scuola dell'infanzia mostrano dei livelli di sviluppo fonologico inadeguati per l'età cronologica. La produzione verbale risulta poco comprensibile per i numerosi errori di pronuncia con frequenti sostituzioni e omissioni fonemiche e, rispetto ai coetanei, il loro vocabolario è ridotto, la struttura della frase meno complessa, hanno problemi nella comprensione del testo orale e nella scuola primaria avranno problemi nella comprensione del testo scritto.

Un'altra difficoltà presente nei bambini della scuola dell'infanzia è la disprassia, un Disturbo Specifico dell'apprendimento che riguarda la coordinazione e il movimento e che può comportare problemi con il linguaggio. Si configura come incapacità a compiere movimenti volontari coordinati sequenzialmente in funzione di un preciso scopo; spesso i bambini disprassici faticano a mettere in ordine le varie fasi di un racconto oppure dimostrano problemi relativi al movimento oculare.

La scuola dell'infanzia permette un contatto quotidiano prolungato con i bambini e consente di registrare segnali di difficoltà in più direzioni, dalla difficoltà nella competenza linguistica all'orientamento nello spazio, ad alcune spie comportamentali da non trascurare.

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia possono lavorare sulla discriminazione uditiva, che sta alla base del riconoscimento del suono e delle lettere. Oppure sull'analisi visiva, che permetterà loro di individuare i vari segni grafici per poi leggerli un domani. Altri elementi sono la memoria uditiva, la numerazione, la capacità di ordinamento. I segnali predittivi sono elementi da osservare con attenzione.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale sono riportati gli interventi mirati per l'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Se la difficoltà di linguaggio permane dopo 4 anni bisogna fare un intervento specifico di potenziamento. Oggi si prende molto sul serio l'idea della didattica personalizzata. Tutti i bambini, in un momento della loro vita, potrebbero aver bisogno di un'attenzione speciale. Questo riconoscimento positivo della personalizzazione della didattica è un grande passo avanti. Tuttavia gli insegnanti spesso rimangono molto soli, ed è questa loro solitudine che va corretta, occorrerebbero figure di potenziamento adeguate.

La normativa sui BES (Bisogni Educativi Specializzati) regolamentata dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", seguita dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e dalla Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 riconosce il ruolo della scuola dell'infanzia non solo nella rilevazione ma anche nella gestione delle problematiche legate ai BES e gli insegnanti devono comunque trovare ogni giorno strategie personalizzate. Un altro strumento utile e funzionale per la scuola dell'infanzia è il PDP che include un'osservazione analitica, oggettiva, misurabile e replicabile dei livelli di partenza nelle aree in cui si rilevano maggiori criticità e prevedere altrettanto per le fasi di monitoraggio degli apprendimenti, che devono essere frequenti durante l'anno scolastico.

Una misurazione rigorosa degli apprendimenti non solo è opportuna, ma è necessaria anche se, contrariamente a quanto potrebbero pensare alcuni, più difficile rispetto agli ordini di scuola successivi. Questo perché le caratteristiche dell'apprendimento nella fascia di età dai 3 ai 6 anni lo rendono difficilmente misurabile con le classiche prove "carta e matita", perché i tempi di attenzione sono limitati e perché è meno scontato ottenere la collaborazione degli alunni. Ciò implica una preparazione specifica da parte degli insegnanti, i quali però sarebbero senz'altro agevolati nel loro compito se a livello ministeriale venissero definiti degli indicatori e dei descrittori chiari ed univoci cui fare riferimento nella programmazione della loro attività didattica.

La nostra scuola, pertanto, ritiene opportuno formare gli insegnanti per il riconoscimento di queste difficoltà e per un sostegno alla genitorialità attraverso un corretto modo di interfacciarsi con le famiglie mediante corsi di formazione per le docenti relativi alle difficoltà dei bambini di età tra 0/6 anni, attivazione di BES (Bisogni Educativi Speciali), PEP (Piani Educativi Personalizzati) con riferimento specifico alla comparsa di atteggiamenti inibitori ed insicuri che compromettono le relazioni e la socializzazione.

ORGANI COLLEGIALI

Il D.L 297 del 1994 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, nel Capo VII del Titolo I sono descritti gli organi collegiali della scuola materna.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutti i docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Si riunisce mensilmente e ad esso compete:

La collegialità nella programmazione educativo didattica;

La verifica, la valutazione periodica delle attività educative e la scelta di nuove strategie da adottare nei confronti degli alunni;

La formazione professionale;

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È costituito dalla Coordinatrice e dalle insegnanti (Collegio docenti) e dai rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione. Si riunisce almeno tre volte l'anno in seduta ordinaria e straordinaria ogni volta che si ritenga opportuno.

COMITATO DI GESTIONE

È composto da membri eletti e da membri di diritto.

Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono almeno una volta ogni due mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente le convoca spontaneamente o su richiesta scritta di almeno quattro consiglieri. Le delibere del Comitato sono assunte, salvo diversa disposizione di legge, a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la metà degli aventi diritto. In casi di parità di voti prevale il voto del Presidente.

I membri durano in carica un triennio e sono rieleggibili senza interruzioni per tre mandati. Se durante l'anno scolastico viene a mancare per qualsiasi motivo uno degli amministratori elettivi, il Comitato di Gestione, alla prima riunione, provvede alla sua sostituzione chiedendo convalida alla prima assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del triennio.

I membri si distinguono in:

- Membri di diritto il Parroco pro-tempore, la coordinatrice della Scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona; un rappresentante del Comune eletto dal Consiglio comunale; un membro del Consiglio Pastorale
- Membri eletti dall'Assemblea dei genitori della scuola.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA ANGELICA - Insieme delle regole e dei comportamenti per il buon funzionamento della scuola.

ART. 2 FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA E ORARIO - Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini compresi nella fascia di età come da norma di legge. La domanda di iscrizione deve essere presentata, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno, versando la relativa quota. Con l'iscrizione i genitori si impegnano a versare le rette.

INFANZIA Per quanto riguarda le sezioni della scuola materna, i bambini sono suddivisi in sezioni eterogenee (3, 4, 5 anni) e possono essere previste attività di intersezione per gruppi omogenei.

a) La scuola dell'infanzia è aperta:

dal mese di settembre al mese di giugno,

dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 08:00, alle ore 16:00.

L'entrata al mattino è consentita fino alle ore 09:00.

L'uscita pomeridiana è consentita dalle ore 15:30 alle ore 16:00; gli orari e i giorni di apertura sono soggetti a variazioni secondo quanto determinato dalla normativa regionale vigente sulla scuola dell'infanzia e da quanto previsto dal PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa);

b) è attivata l'entrata anticipata, a partire dalle ore 07:30. e l'uscita posticipata sino alle ore 17:00

Chi intende usufruire dell'orario anticipato e/o posticipato è tenuto a compilare accuratamente l'apposito modulo e accettarne le condizioni.

PRIMAVERA

a) La sezione primavera è aperta:

dal mese di settembre al mese di luglio,

dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 08:00, alle ore 16:00.

L'entrata al mattino è consentita fino alle ore 09:00.

L'uscita di chi usufruisce del part time è dalle 13,00 alle 13,10

L'uscita pomeridiana è consentita dalle ore 15:30 alle ore 16:00;

b) è attivata l'entrata anticipata, a partire dalle ore 07:30 e l'uscita posticipata fino alle 17,00

Chi intende usufruire dell'orario anticipato è tenuto a compilare accuratamente l'apposito modulo e accettarne le condizioni.

Su richiesta delle Famiglie c'è la possibilità di uscita intermedia dopo il pranzo per l'infanzia dalle 13,00 alle 13,30. Il servizio di sorveglianza (anticipo e posticipo) può essere affidato anche a personale ausiliario o volontario.

Se si verificassero più ritardi non giustificati da imprevisti o visite mediche e vaccinazioni, non sarà garantita l'accoglienza del/la bambino/a alla scuola.

L'attività della scuola si svolge dal lunedì al venerdì, eventuali eccezioni per feste saranno comunicate alle famiglie in corso d'anno.

Le attività didattiche iniziano indicativamente la seconda settimana di ottobre e si concludono la seconda settimana di giugno.

Affinché nella nostra scuola materna regni un clima di benessere e di sicurezza, è indispensabile l'osservanza di alcune regole fondamentali:

1. Puntualità nel rispetto degli orari di entrata e di uscita, per garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica:

Alle ore 9.00 per garantire la sicurezza dei bambini, viene chiusa la porta d'ingresso e non viene garantita l'accoglienza dei bambini (si prega di non suonare dopo tale ora)

Sono ammesse giustificazioni occasionali, per emergenze che devono essere comunicate preventivamente.

2. All'arrivo i genitori devono consegnare i figli al personale della scuola, senza accedere alle sezioni.
3. È obbligatorio lasciare un recapito telefonico a cui sia possibile fare riferimento in qualunque occasione.
4. Per rispetto della salute di tutti, si deve evitare di accompagnare a scuola i bambini "indisposti" e quindi evitare richieste di trattamenti personalizzati. Per la riammissione adeguarsi alle norme della voce ASSENZE.
Le assenze per motivi di famiglia vanno giustificate solo anticipatamente.
5. Eventuali chiarimenti, come pure il ritiro dalla frequenza scolastica durante il corso dell'anno, vanno comunicati e motivati alla Coordinatrice e al Comitato di Gestione. In caso di ritiro la quota versata al momento dell'iscrizione non verrà rimborsata. Se il ritiro avviene in corso d'anno, i genitori dovranno provvedere a versare un contributo pari al 50% delle rette ancora da versare, fino alla fine dell'anno scolastico.
6. Al momento dell'entrata e dell'uscita, per motivi igienico-sanitari, i familiari sono pregati di non sostare all'interno delle sezioni. I bambini potranno essere consegnati a persone diverse dai genitori, purché in possesso di delega, sottoscritta da entrambi i genitori da consegnare alla scuola. Si esclude la consegna ai minori anche se familiari.
7. La Scuola ha contratto polizze per la responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizza infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro subito, va inoltrata tramite la Scuola.
8. Leggere e riconsegnare tempestivamente eventuali circolari, moduli, permessi, adesioni, ecc. Ritirare puntualmente la posta nell'apposita casella posta all'ingresso della scuola, anche durante le assenze dei figli.
9. È opportuno che i bambini non portino a scuola merende, dolci e giocattoli; questi ultimi sono tuttavia consentiti nel primo periodo di ambientamento, previo accordo con le insegnanti. Non parcheggiare a scuola passeggini, biciclette etc etc.
10. Per i bambini che necessitano di diete particolari, sarà indispensabile un certificato rilasciato dal medico.

11. In caso di affezione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti.
12. INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA. Non possono frequentare:
 - i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini
 - i bambini con limitazioni funzionali (es.: gessi, bendaggi estesi, protesi, ecc.) che ne ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività e alla vita della scuola che rientrino nel punto precedente.Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle insegnanti, della Coordinatrice e del Comitato di gestione, e l'idoneità alla frequenza successivamente certificata dal Pediatra di Comunità.
13. Qualsiasi richiesta o comunicazione particolare alla scuola deve essere fatta per iscritto al comitato di gestione, che risponderà successivamente agli incontri mensili.

Per comunicazioni alla scuola chiamare il numero 045 563186 in orario apertura segreteria al pubblico.

ART. 3 CALENDARIO - Si segue il Calendario Regionale Veneto. Eventuali variazioni che prevedono la sospensione dell'attività scolastica, verranno comunicate alle famiglie.

ART. 4 USCITE DIDATTICHE - Nel corso dell'anno scolastico, a seconda della programmazione, potranno essere effettuate alcune uscite didattiche nella zona circostante la scuola, autorizzate dai genitori all'atto dell'iscrizione (pag. 2 della domanda d'iscrizione).

ART. 5 – NORME IGIENICO SANITARIE

- a) I bambini che restano assenti a causa di malattia per essere riammessi a scuola devono presentare specifica autodichiarazione del genitore, salvo diversa disposizione delle autorità sanitarie competenti. Eventuali assenze per altri motivi (viaggi, famiglia, ...) dovranno essere motivate all'insegnante/educatrice con comunicazione scritta possibilmente prima dell'assenza;
- b) non possono frequentare:
 - i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini;
 - i bambini che presentano sintomi – o esiti positivi di tampone - di malattia acuta in atto (a titolo di esempio febbre, malattie infettive esantematiche, vomito e diarrea, congiuntivite purulenta, stomatite, rinorrea mucopurulenta, frequenti colpi di tosse); se il bambino verrà allontanato da scuola per la presenza di questi sintomi, non potrà rientrare prima delle 24 ore successive;
 - i bambini con limitazioni funzionali temporanee (es.: gessi, bendaggi estesi, protesi, ecc.) che ne ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività e alla vita della scuola. Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle insegnanti e della Coordinatrice, e l'idoneità alla frequenza successivamente certificata dal Pediatra del SSN;
 - i bambini con pidocchi: il genitore deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti/educatrici;
- c) la Scuola è inserita dall'AULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica. Le insegnanti/educatrici e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore. Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:
 - l'inderogabilità della somministrazione
 - il nome
 - i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità;
- d) i menù e le relative tabelle dietetiche sono approvati dall'ASL competente;

- e) vanno segnalate eventuali allergie e intolleranze alimentari, compatibili con la vita comunitaria della scuola, presentando apposita certificazione medica;
- f) non è consentito portare alimenti da casa da condividere in gruppo (ad esempio torte);
- g) **occorrente per la Scuola:**
 - cambio completo (calzini, pantaloni, maglietta, biancheria intima, ...), da usarsi in caso di necessità;
 - sacchetto di stoffa o zainetto più un sacchetto cambio sporco, (stoffa o altro materiale) con il nome, contenente il materiale che sarà comunicato in apposito elenco, prima dell'inizio dell'anno scolastico.
 - tutti i sacchetti verranno portati ad inizio settimana e ritirati al venerdì durante l'uscita;
 - per il dormitorio: materassino con kit di lenzuola per il riposo pomeridiano per tutti i bambini di 3 anni

Si consiglia di vestire i bambini con indumenti comodi per la svestizione in caso di bisogno e per favorire l'autonomia, privi possibilmente di bottoni, evitando bretelle e cinture. Le calzature devono essere comode;
- h) la Scuola non assume responsabilità per oggetti personali persi dai bambini all'interno dell'ambiente scolastico.

ART. 6 – ORGANICO DELLA SCUOLA

- i) La Scuola dispone di personale educativo ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della Scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti; SEGRETERIA: Orario di apertura al pubblico: lun-mar-gio 08.30-09.30, mer 15.00-16.00, ven 14.30-15.30,
telefono 045/563186, mail: segreteria@scuolamaternaangelica.it
Nel periodo estivo le comunicazioni avvengono attraverso mail ed è possibile fissare appuntamenti.
- j) è fatto obbligo per ogni operatore utilizzare sempre e in modo corretto tutti i DPI previsti e abbigliamento di servizio;
- k) per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della FISM e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati;
- l) il personale segue corsi sulla sicurezza, il primo soccorso e la manipolazione degli alimenti come previsto dalla normativa vigente;
- m) la Scuola si avvale di personale volontario regolarmente iscritto all'associazione "Volontariato Scuole Materne Mons. Carraro ODV" promossa dalla FISM di Verona, per espletare i propri servizi di supporto, quali il trasporto scolastico, assistenza, servizio di manutenzione, servizio di sorveglianza.

ART. 7 - RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

RAPPORTI CON I GENITORI - I genitori sono invitati a tenere regolari contatti con la Scuola, per sottoporre e dibattere problemi personali e di interesse comuni. Si richiede l'impegno a partecipare agli incontri programmati dalla Scuola. I genitori possono incontrare la Coordinatrice e le Insegnanti accordandosi per l'orario con le stesse. I genitori e familiari non possono accedere alle sezioni dell'edificio scolastico e negli spazi riservati agli alunni durante le ore di attività educativa e didattica, salvo casi particolari e a seguito di accordo con l'insegnante e previa comunicazione al Comitato di Gestione.

RAPPORTI CON I DOCENTI - Sono previsti durante l'anno date per i colloqui con i docenti, in casi particolari, le famiglie possono essere convocate a scuola per colloqui extra. Invitiamo i genitori a comunicare, brevemente, quanto necessario ai docenti al momento dell'accoglienza del mattino, senza interrompere l'attività con telefonate durante la giornata o bussare alle finestre, (salvo casi di urgenza).

I momenti dell'entrata e dell'uscita, essendo di natura abbastanza caotici, non devono essere utilizzati dai genitori come luogo per colloqui individuali: un semplice scambio di informazioni veloce è sufficiente. In caso un genitore manifesti la necessità di parlare con le maestre, chiederà un appuntamento, che verrà fissato a discrezione delle maestre stesse.

ATTIVITA' RICREATIVE - Durante l'anno scolastico è ormai tradizione programmare occasioni di incontro e di festa con bambini e genitori: saggi, rappresentazioni ecc., per il successo delle quali è indispensabile la partecipazione attiva di tutte le famiglie. In occasione di feste e compleanni i genitori possono portare a scuola solo cibi confezionati o di pasticceria senza panna o creme (con indicazioni di ingredienti e data scadenza).

COMUNICAZIONI SCUOLA / FAMIGLIA - Le informazioni relative alle riunioni, feste, colloqui con le maestre, incontri formativi, assemblee etc. saranno indicate sul sito internet della scuola e/o evidenziate sul cartello "riassuntivo" posto in entrata. Chiediamo la collaborazione delle famiglie affinché questi avvisi vengano letti. Non tutti gli avvisi saranno consegnati anche in forma cartacea alla singola famiglia.

- a) L'azione educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della Scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia e del nido, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, la Scuola si avvale dei seguenti organi collegiali: assemblea dei genitori, comitato di gestione, collegio educativo, consiglio di sezione.

b) ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea viene convocata dal Comitato di Gestione a norma di quanto previsto dallo Statuto. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al PTOF e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa, approva il bilancio. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

c) COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'assemblea genitori dei bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Competenze del Comitato di Gestione

1. eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente;
2. compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea;
3. proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto;
4. provvedere alla gestione amministrativa;
5. deliberare i regolamenti interni;
6. deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni;
7. deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere;
8. coordinare il piano di lavoro didattico-educativo;
9. promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia;
10. proporre e promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori;
11. eventuali ulteriori e/o diverse competenze previste dallo Statuto.

d) COLLEGIO EDUCATIVO

Il Collegio educativo è composto dal personale educativo in servizio nella scuola dell'infanzia e nella sezione primavera ed è presieduto dalla Coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio educativo:

1. cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
2. formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
3. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
4. esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate a una loro utile integrazione;
5. sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

e) CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione. I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

ART. 8 IDENTITÀ DELLA SCUOLA – La domanda di iscrizione comporta per i genitori la presa di coscienza della identità della proposta educativa della scuola (di ispirazione cristiana, è previsto l'insegnamento religioso) e l'impegno a rispettarla ed a collaborare attivamente alla sua attuazione. I genitori, consapevoli che l'IRC è parte integrante del progetto educativo di questa scuola paritaria cattolica e rappresenta un aspetto culturale irrinunciabile per la formazione della persona nel rispetto di alunni di diverse culture, scelgono che il proprio figlio si avvalga dell'Insegnamento della Religione Cattolica svolto secondo le modalità previste dalla normativa e nel pieno rispetto della libertà di coscienza di ciascun bambino. In quanto scuola cattolica, la Scuola Materna Angelica, è un luogo di promozione umana, di evangelizzazione, di azione pastorale con i bambini e le famiglie, in cui si integrano fede, cultura e vita.

La scuola integra l'impegno educativo della famiglia e, per questa ragione, è importante che si instauri tra scuola e famiglia, una sempre più stretta collaborazione.

La nostra offerta presuppone la consapevolezza, da parte delle famiglie che iscrivono i propri figli alla scuola, di dover assumere un ruolo attivo e responsabile nei confronti di tutti gli aspetti organizzativi, educativi, morali e culturali mediante la propria esperienza ed il coinvolgimento in tutte le attività proposte.

I genitori, inoltre, all'atto dell'iscrizione dei figli, diventano Soci dell'Associazione di Genitori per la Gestione della scuola dell'infanzia Scuola Materna Angelica, e pertanto corresponsabili del buon funzionamento della stessa.

ART. 09 - RISPETTO DEL REGOLAMENTO

Il legale rappresentante e tutto il personale scolastico educativo e non educativo (personale ausiliario, ecc.) sono tenuti a far rispettare il presente regolamento.

ART. 10 - RINVIO A STATUTO E A LEGGI VIGENTI

Per quanto non contemplato da questo Regolamento, si rimanda allo Statuto della Scuola e alle norme vigenti in materia.

Il presente Regolamento interno è stato approvato dal Comitato di Gestione in data 13/12/2023.

Data _____

Padre o tutore _____

Madre o tutore _____

STATUTO ASSOCIAZIONE "SCUOLA MATERNA ANGELICA"
REPERTORIO 646 22/10/2019

TITOLO I

COSTITUZIONE - SEDE - DURATA – SCOPI

Art. 1) È costituita con sede in Verona, l'Associazione per la gestione della Scuola dell'Infanzia Paritaria denominata "SCUOLA MATERNA ANGELICA", per continuare l'attività educativa dei bambini sin qui svolta. La sede della Scuola Materna Angelica è nel Comune di Verona.

L'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione Veneto.

Art. 2) La Scuola dell'Infanzia "SCUOLA MATERNA ANGELICA", costituitasi per la prima volta come Associazione denominata "SCUOLA MATERNA ANGELICA" il 22/11/1974 a seguito di una trasformazione dell'allora "Asilo Angelica" fondato nel 1884 su volontà del Parroco don Antonio Cometto è associata alla Fism. Per gli effetti della Legge n. 62 del 2000, la Scuola Materna Angelica è riconosciuta paritaria ai sensi del Decreto Ministeriale n. 488 del 28 febbraio 2001. Dal 2012 la Scuola Materna Angelica ha attivato una Sezione Primavera.

Art.3) La Scuola dell'Infanzia "SCUOLA MATERNA ANGELICA" si è sviluppata e dovrà svilupparsi come espressione di una comunità: promotori, educatrici, genitori, collaboratori e popolazione che si sono assunti l'impegno di soddisfare una esigenza sociale quale l'educazione.

La Scuola Materna Angelica ha quindi lo scopo di far sì che ogni bambino possa sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio, la sua responsabilità morale, sociale e religiosa ispirandosi alla concezione cristiana del Concilio Vaticano II (GE) e agli orientamenti pastorali della CEI presenti e futuri. Per attuare le finalità indicate, la scuola recepisce e fa proprio il Progetto Educativo della Fism di Verona.

Art. 4) Saranno ammessi tutti i bambini in età dai tre ai sei anni, salvo diverse disposizioni di Legge. Alla sezione primavera saranno ammessi i bambini di età dai 24 ai 36 mesi, salvo diverse disposizioni di Legge. La Scuola Materna Angelica accoglie bambini d'ambo i sessi con precedenza per i bambini residenti nel Comune di Verona. Viene garantita, nei limiti delle risorse disponibili, l'accoglienza gratuita per i bambini in disagiate condizioni economiche.

Art. 5) Saranno accolti i bambini in regola con gli adempimenti vaccinali prescritti dalle leggi, tenendo presente che per l'accertamento vale la legge sulla privacy e altre leggi vigenti. Per i bambini non vaccinati si rinvia alle disposizioni normative in vigore. A giudizio del Comitato di Gestione, potranno inoltre essere accolti quei bambini, per i quali si richiede una specifica assistenza pedagogica, motivata da conforme parere dei medici preposti.

Art. 6) La forma giuridica assunta è quella di Associazione regolata dall'art. 14 e seguenti del Codice Civile. Alla Scuola potranno essere fatte donazioni o lasciti nelle forme e con gli adempimenti degli oneri previsti dalle leggi.

Art. 7) La Scuola Materna Angelica trae il proprio sostentamento dai contributi delle famiglie dei bimbi iscritti, dai contributi dello Stato, della Regione, del Comune e da eventuali offerte comunque da ogni eventuale provento, ivi compresi oblazioni e/o lasciti.

La Scuola Materna Angelica non persegue scopo di lucro.

Il bilancio consuntivo si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

L'associazione ha come patrimonio proprio un fondo di dotazione iniziale costituito da un deposito di Euro 20.000,00 (Euro ventimila/00) di cui una parte pari a Euro 10.000,00 (Euro diecimila/00) destinata a costituire il "fondo patrimoniale di garanzia" indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurano un rapporto con l'associazione. È fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'ente, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

È fatto obbligo di reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale (intendendo per tali tutte quelle statutariamente previste).

Art. 8) Nella Scuola Materna Angelica è vietata ogni disparità di trattamento tra i bambini, fatti salvi i provvedimenti di ordine igienico-sanitario.

Art. 9) Se l'edificio della Scuola Materna Angelica è di proprietà della Parrocchia, di una Congregazione religiosa o altro Ente sarà stipulato un contratto di comodato tra questa e il Comitato di Gestione.

TITOLO II

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10) Sono organi dell'associazione Scuola Materna Angelica: l'Assemblea, il Comitato di Gestione, il Presidente, il Revisore Unico se nominato.

ASSEMBLEA

Art. 11) L'Assemblea è costituita:

- a) dai genitori dei bambini iscritti alla Scuola Materna Angelica;
- b) dai membri del Comitato di Gestione;
- c) da coloro che avendo effettuato oblazioni a favore dell'Associazione Scuola Materna Angelica nella misura minima determinata dall'Assemblea, ne siano nominati soci dal Comitato di Gestione. La nomina non potrà avere durata superiore a tre anni.

Art. 12) La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni e per comportamento contrario ai principi ispiratori e pedagogici della scuola. Essa verrà deliberata dall'Assemblea.

Inoltre la qualità di associato decade per il mancato pagamento delle quote, disciplinate da un Regolamento, nonostante la messa in mora da parte del Comitato di Gestione.

La quota associativa è intrasmissibile per atto tra vivi e non rivalutabile, né ripetibile.

La qualità di associato deve risultare da un registro tenuto a cura del Comitato di Gestione.

Art. 13) L'Assemblea è convocata dal Comitato di Gestione almeno due volte all'anno mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno diretta a ciascun membro, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea può pure essere convocata su domanda firmata da almeno 1/10 dei suoi membri.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale.

Art. 14) L'Assemblea delibera:

il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e il rendiconto finanziario; il consuntivo dovrà essere approvato entro quattro mesi dalla chiusura;

gli indirizzi e le direttive generali dell'Associazione a norma di questo Statuto e delle finalità della scuola fissate all'art. 3);

le nomine, di sua competenza, dei componenti il Comitato di Gestione; tali nomine avvengono per votazione segreta, indicando il numero di preferenze previsto all'art. 11 dello Statuto. Verrà stilata graduatoria in relazione al numero di voti; in caso di parità avrà la precedenza eventuale anzianità di carica quale membro nel Comitato di Gestione e, successivamente, di anzianità anagrafica.

le modifiche dell'Atto costitutivo e dello Statuto proposte dal Comitato di Gestione e tutto quant'altro a lei demandato per legge o per statuto.

Art. 15) Hanno diritto di intervenire tutti i componenti la stessa (vedi art. 11). Gli associati possono farsi rappresentare da altri membri dell'Assemblea; non sono ammesse più di due deleghe.

Art. 16) L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Comitato, in mancanza dal Vice Presidente; in mancanza di entrambi l'Assemblea chiama a presiederla uno dei membri elettivi del Comitato di Gestione.

Il Segretario dell'Associazione funge da segretario dell'Assemblea. In caso di votazioni il Presidente nomina due scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e il diritto di intervenire all'Assemblea. Delle riunioni dell'Assemblea si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 17) Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto. In seconda convocazione che può avere luogo almeno un'ora dopo la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno voto. Per le modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto necessita il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (50%+1). Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei membri dell'Assemblea.

COMITATO DI GESTIONE

Art. 18) Il Comitato di Gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Tutti i componenti del Comitato di Gestione forniranno il loro servizio a titolo gratuito.

Sono eletti dall'Assemblea:

n° 3 membri scelti tra le persone componenti l'Assemblea, se la scuola ha fino a tre sezioni; n° 4 membri scelti tra le persone componenti l'Assemblea, se la scuola ha quattro o cinque sezioni;

n° 5 membri scelti tra le persone componenti l'Assemblea, se la scuola ha sei sezioni e oltre; che siano rappresentativi delle varie sezioni.

Sono di diritto:

- ☒ il Parroco pro-tempore;
- ☒ la Coordinatrice della Scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;
- ☒ un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- ☒ un rappresentante del Comune, se questo soccorre annualmente alla gestione della Scuola Materna Angelica con adeguato contributo.

Art. 19) Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono indicativamente una volta ogni due mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente le convoca spontaneamente o su richiesta scritta di almeno quattro consiglieri. Le delibere del Comitato sono assunte, salvo diversa disposizione di legge, a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la metà degli aventi diritto. In casi di parità di voti prevale il voto del Presidente. Non è consentita la presenza per delega.

Art. 20) I membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un massimo di tre mandati non ripetibili. Se durante l'anno scolastico viene a mancare per qualsiasi motivo uno degli amministratori elettivi, il Comitato di Gestione, alla prima riunione, provvede alla sua sostituzione chiedendo convalida alla prima assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del Triennio.

Art. 21) I componenti del Comitato di Gestione che senza giustificato motivo non partecipano a tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti dal Comitato stesso.

Art. 22) In caso di assenza o impedimento del Presidente ne fa le veci il/la Vice presidente; in sua assenza, ne fa le veci il consigliere più anziano di carica e successivamente di età.

Art. 23) Spetta al Comitato di Gestione:

a) b) c) d) e)

eleggere nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente;

eleggere il Segretario-Tesoriere, che può essere scelto anche al di fuori del suo seno; compilare i bilanci e il rendiconto finanziario da sottoporre al voto dell'Assemblea; proporre all'Assemblea le modifiche allo Statuto;

provvedere alla gestione amministrativa e stabilire l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni;

f) deliberare i provvedimenti interni;

g) deliberare le assunzioni del personale e le nomine del personale (coordinatore, insegnante, di servizio), stipulare contratti di lavoro e convenzioni con gli Istituti religiosi;

h) deliberare le costituzioni in giudizio di ogni genere;

i) approvare il piano dell'offerta formativa e i percorsi progettuali annuali, elaborati dal collegio docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori, coerentemente con il progetto educativo Fism.

j) regolare in genere gli affari che interessano la Scuola Materna Angelica.

Art. 24) E' facoltà di ogni componente del Comitato di Gestione visitare la Scuola, senza arrecare disturbo all'attività didattica.

PRESIDENTE

Art. 25) Spetta al Presidente:

a) rappresentare la Scuola Materna Angelica e stare in giudizio per l'Associazione;

b) la delega di firma congiunta presso gli Istituti bancari dell'Associazione;

c) convocare le riunioni del Comitato di Gestione;

d) convocare e presiedere l'Assemblea;

e) curare l'esecuzione delle delibere;

f) nominare il personale, stipulare e risolvere i contratti di lavoro, previa delibera del Comitato di gestione;

g) stipulare le convenzioni con altri enti, previa delibera del Comitato;

h) garantire l'applicazione del progetto triennale dell'offerta formativa e il progetto educativo Fism;

i) prendere, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato.

SEGRETARIO-TESORIERE

Art. 26) Spetta al Segretario-Tesoriere

a) redigere i verbali dell'Assemblea e del Comitato di Gestione;

b) diramare gli inviti per le convocazioni fissate dal Presidente;

c) tenere la contabilità;

d) emettere i mandati di pagamento sottoscrivendoli unitamente al Presidente;

e) tenere la cassa, preferibilmente a mezzo di conto corrente bancario.

Nel caso il Segretario-Tesoriere sia stato scelto al di fuori dei membri del Comitato di Gestione, partecipa allo stesso senza diritto di voto, nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

TITOLO III PERSONALE

Art. 27) Le modalità di nomina e la pianta organica, i diritti, i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale sono stabiliti dal C.C.N.L. Fism e dal regolamento interno.

Coordinatrici e insegnanti saranno scelti fra persone di provata moralità. Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale dirigente o insegnante e di servizio, nonché del metodo di insegnamento, saranno osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti scolastici.

Art. 28) Coordinatrice. Le funzioni esercitate dalla Coordinatrice sono previste: per la scuola dell'infanzia, dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca n. 31 del 18/03/2003 e successive integrazioni e dal documento Fism "Scuole dell'Infanzia Fism, appartenenza e promozione" del marzo 2004 e dalle sue integrazioni e modificazioni.

TITOLO IV

CONTROVERSIE E SCIoglimento VIGILANZA

Art. 29) E' facoltà del Parroco o del Presidente della Scuola Materna Angelica, di chiedere l'intervento della Fism di Verona, nella persona del suo Presidente provinciale, o la Fism stessa può intervenire direttamente, qualora si creino situazioni di contrasto con i principi e gli scopi di cui ai precedenti articoli 3, 7, 8, anche sciogliendo il Comitato di

Gestione, al fine di ripristinare le condizioni di cui sopra. In tal caso la gestione e la rappresentanza della scuola, ove necessario, sarà assunta dallo stesso Presidente provinciale Fism o da terza persona designata dal Consiglio direttivo Fism, che ne curerà l'amministrazione ordinaria e straordinaria sino al ripristino del regolare funzionamento e comunque non oltre la fine dell'anno scolastico successivo a quello in cui si verifica l'intervento suddetto.

REVISORE UNICO

Art. 30) L'Assemblea degli associati può eleggere un Revisore Unico qualora questa figura venga prevista dalle normative in vigore, quale garante della corretta e trasparente azione amministrativa dell'Associazione. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Revisore esercita il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione e verifica la regolare tenuta della contabilità e dei libri sociali; esamina i bilanci annuali e redige una relazione di accompagnamento ai bilanci stessi. Partecipa, su invito del presidente, alle riunioni del Comitato di Gestione, senza diritto di voto. L'attività del Revisore deve risultare da apposito verbale riportato nel libro dei verbali, nel quale devono essere riportate anche le relazioni ai bilanci.

Il Revisore svolge la propria attività preferibilmente a titolo gratuito.

SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 31) Lo scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, può essere deliberato dall'Assemblea la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori che provvederanno alla devoluzione del patrimonio ad altro ente non commerciale che svolga un'analogha attività istituzionale, salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

PROBIVIRI

Art. 32) Tutte le eventuali controversie sociali tra associati e tra questi e l'Associazione e i suoi organi, saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di tre Probiviri da nominarsi dall'Assemblea: essi giudicheranno "ex bono et equo" senza formalità di procedura.

NORME DI CHIUSURA

Art. 33) Per quanto non disciplinato con il presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' (art. 3 D.P.R. 21/11/2007 n.235)

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

la scuola nella figura delle insegnanti e del comitato di gestione si impegna a:

Creare un clima sereno e formativo, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze.

Favorire la maturazione dei comportamenti e dei valori, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione ma anche al contenimento e alla dissuasione degli atteggiamenti inadeguati o scorretti. Promuovere il sostegno nelle diverse abilità e l'accompagnamento nelle situazioni di disagio.

Stimolare il desiderio di conoscere e di apprendere e valorizzare l'operatività personale.
Comunicare con i genitori in merito ai progressi, alle difficoltà, alle competenze raggiunte e agli aspetti inerenti il comportamento.
Proporre attività e percorsi adeguati all'età dei bambini.
Promuovere rapporti interpersonali positivi fra insegnanti e tutto il personale della scuola, stabilendo regole certe e condivise.
Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico.

La famiglia si impegna:

Instaurare un dialogo costruttivo con le docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza educativa.

Collaborare per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli condividendo atteggiamenti educativi analoghi a quelli scolastici.

Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente gli avvisi affissi e le comunicazioni cartacee.

A partecipare ai momenti della vita democratica della scuola (elezioni dei membri del Comitato, delle rappresentanti di classe, alle assemblee dei genitori, alle riunioni con le insegnanti...) compatibilmente con i propri impegni.

In caso di impossibilità di partecipare alle riunioni si farà riferimento al rappresentante di sezione che riferirà quanto detto.

Scambiare qualsiasi opinione nel tempo e nella sede opportuna.

Sostenere la funzione educativa della scuola anche in ambito alimentare.

A rispettare gli orari di entrata e uscita evitando di sostare all'interno della scuola per tempi prolungati o oltre l'ora di chiusura del servizio e a giustificare le assenze (anche telefonicamente).

Ad essere puntuale nei pagamenti delle uscite didattiche e della retta; di riconsegnare i moduli firmati nei tempi stabiliti ed agevolare il lavoro di segreteria.

Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria

Per i bambini dell'ultimo anno viene predisposto un percorso educativo/didattico che li accompagna al conseguimento dei pre-requisiti necessari ad affrontare la scuola Primaria. Competenze cognitive di base necessarie per l'apprendimento delle future abilità scolastiche, come la lettura, la scrittura e il calcolo oltre al conseguimento delle abilità necessarie sotto il profilo relazionale ed emotivo. Il percorso si snoda attraverso svariate attività pensate ed elaborate tenendo presente il gruppo e i singoli.

28

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI E
DAL COMITATO DI GESTIONE

17/12/2011

LA COORDINATRICE DON LORELLA 

LA PRESIDENTE CHIARA 